N. 264 — Lunedì 23 Settembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Lunedì 23 Settembre — N. 264

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (S. Pietro Martire) ed alla Libreria Roux di Rocca (Piazza Castello Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Estero — Qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, numeri ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze prima Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

MESCHINO BILANCIO
DI UNA VISITA IMPERIALE

(Nostro corrispondenza).

Parigi, 21 settembre.

(C. VIARIS) — All'ora istessa in cui partirà questa mia lettera, il treno che porta i sovrani di Russia varcherà la frontiera franco-tedesca, lasciando dietro a sè una lunga scia di decorazioni e di disillusioni.

Le Autorità, cui spettava il vegliare sulla sicurezza dello tsar, tirano un sospirone di sollievo — nè i giornalisti fanno altrimenti. Ma il còmpito di questi ultimi non è terminato. Resta loro da commentare gravemente il significato diplomatico del viaggio di Nicolò II, scrutando ogni sillaba dei brindisi colla profondità d'un chiosatore dell'Alighieri, e concludendo (ah, sedia novità di concetto), coll'affermare che questo avvenimento nulla innova in Europa o nell'universo mondo, ma è nuova arra di quella pace, sul cui fortunato e maestoso edifizio la triplice gettò le fondamenta e la Duplice pose il frontone — se non la bandierola.

Ma ecco che questa idea, che tutti i miei colleghi hanno saputo stemperare in due colonne, io già ho stiracchiata, lasciandomela sfuggir racchiusa in due righe. Grave è l'errore professionale, dovuto alla mia, ahimè, non più giovanile inesperienza; ma non c'è più rimedio. Bisogna che m'ingegni ormai a trattare la questione sotto altro aspetto.

Francamente, credo che con ciò non ci perderemo nulla. La visita della squadra dell'ammiraglio Avellane a Tolone, quella di Nicolò II a Cherbourg e Parigi, nel 1896, avevano essenzialmente un'importanza internazionale — nessuno potè dubitarne.

Ma ora!..... Certamente i fervori della luna di miele sono passati, dando luogo all'abitudine, al tedio, alle disillusioni matrimoniali. Era nell'ordine delle cose, e perciò fatale. Ma nessuno aveva seriamente parlato di disaccordi, e tanto meno di divorzio. Si sapeva universalmente che l'alleanza, tratto tratto alimentata da un buon prestito russo, tirava avanti lemme lemme, senza parabasco o scapaccioni, nonostante la diversità d'idee e di carattere fra i due coniugi. A questi chiari di luna, non più di miele, è quasi un idillio.

La visita dello tsar non era quindi affatto necessaria, diplomaticamente parlando. I due terzi almeno dei francesi erano, anzi, ben lungi dal desiderarla. I socialisti, in primo luogo, e non occorre dire perchè; i nazionalisti, poi, che da un paio d'anni già si scalmanava o a proclamare che l'imperatore moscovita disapprovava la «disorganizzazione dell'esercito» intrapresa dal generale André e dagli altri membri del Governo di difesa repubblicana; che per questo non aveva voluto venire a visitare l'Esposizione parigina dello scorso anno.

Occorre forse soggiungere che tali asserzioni avevano un gran fondo di verità? Qui tutti sanno che i membri tutti dell'ambasciata russa — il principe Ourousoff in testa — onorano della loro cordiale antipatia il Ministero Waldeck-André-Millerand; è fresco alla mente d'ognuno l'incidente dell'addetto militare, attuale colonnello Mourawiow, il quale venne richiamato a Pietroburgo in seguito ai lagni del ministro Delcassé, il quale aveva saputo ch'egli segnalava al proprio Governo lo stato di demoralizzazione, di paralisi in cui era caduto l'esercito francese pel malcontento degli ufficiali contro il Ministero. Nè questo mancò di farlo sapere; lo stesso Mourawiow dichiarò apertamente la cosa, in un colloquio che ebbe, più tardi, con un redattore del *Gaulois*.

Com'è naturale, lo tsar è troppo prudente per manifestare le proprie preferenze personali per questo o quel partito francese, mostrando così di intromettersi indebitamente nella politica interna dell'nazione amica e non vassalla. Ma è egli possibile, in buona fede, supporre che egli, l'autocrate di tutte le Russie, veggia tanto di buon occhio il partito che rimane quasi costantemente al potere sotto la presidenza di Félix Faure, e quello che ora domina in Francia, amalgama d'una frazione radicale-massone, ostile al militarismo quasi quanto ai clericalismo, e d'una frazione socialista, la quale in questi giorni interni inginria violentemente lo tsar, e perfino Millerand, colpevole di piegare la schiena dinanzi al «tiranno» ed accettare dalle sue mani decorazioni? E' egli possibile, ripeto, non intuire che lo tsar medesimo ed il suo Governo vedrebbero colla massima soddisfazione l'attuale Gabinetto francese sostituito da un altro che fosse più amato dall'esercito, e che quindi renda la Francia militarmente più forte?

Ciò nullameno, se Nicolò II riuscì per lunga pezza la visita alla Francia, venne infine costretto da convenienze diplomatiche a farla. In special modo, sarebbe apparsa enorme cosa che avesse visitati i sovrani delle Potenze centrali e non il capo della Repubblica alleata. Bisognò passare di lì. E la visita che, come ho detto, non aveva molto valore sotto l'aspetto internazionale, tanto più preceduta dal convegno di Danzica, rivestì invece una certa importanza per quanto concerne la politica interna della Francia, tanto più nella imminenza delle elezioni generali politiche. Essa provava, per lo meno, che non esisteva antinomia assoluta fra il concetto dell'alleanza franco-russa e l'attuale Governo della Repubblica, e tendenze radicali. Sull'animo delle folle, sempre un po' **semplicista, avrebbe anche potuto** essere presentata come una specie d'approvazione dello tsar all'attuale ordine di cose in Francia.

Riusciva peraltro indispensabile per l'imperatore non urtare i suoi buoni amici nazionalisti. Si sforzò di farlo in ogni modo. Non appena la notizia ufficiale della venuta dei sovrani russi fu pubblicata, l'Ambasciata russa s'affrettò a far bene osservare che «si trattava d'una visita che lo tsar aveva esclusivamente all'esercito ed alla flotta francese.» Il *Journal des Débats*, fra altri giornali, raccoglieva questa preziosa e significante dichiarazione dalle labbra istesse d'un rappresentante dell'Ambasciata. Così lo tsar non poteva recarsi, non si recò, se non dove c'era da assistere ad una rivista navale o militare, ad una manovra.

Sulla causa che distolse lo tsar Nicolò dal percorrere la breve distanza che separa Compiègne da Parigi, ove si sapeva vivamente desiderato, molte chiacchiere già si fecero negli scorsi giorni, molti pettegolezzi si faranno ancora. Qualche luce verrà forse fatta in proposito.

Ma qualunque sia stata la causa di questo fatto, era evidente che del fatto istesso i nazionalisti avrebbero dovuto valersi per dimostrare che veramente lo tsar visitava l'esercito e la flotta francese e non voleva assolutamente fare atto che potesse venir interpretato quale un'approvazione più o meno palese e passiva alla politica dell'attuale Gabinetto.

Senonchè, non vi ha favorevole circostanza che gl'inabili non possano sciupare, rivolgendola contro di sè medesimi. Questo la stampa nazionalista ed il nazionalista Consiglio comunale di Parigi valsero a fare. Tanta voglia mostrarono d'avere lo tsar nella capitale, tanto pregarono e supplicarono perchè venisse, che il non averlo ottenuto fini per essere presentato quale uno smacco per essi, un trionfo pel Ministero. Nicolò non aveva ormai più detto *no* al Governo; lo aveva detto al Municipio nazionalista di Parigi. Le parti erano invertite: quello che doveva essere il trionfatore, per incapacità propria era divenuto il vinto.

Si capiscono le ragioni che possono aver spinto giornali e consiglieri nazionalisti a volere i sovrani di Russia fra le mura della capitale. In primo luogo, il desiderio di soddisfare gli elettori, che individualmente desideravano la cosa. Poi, la speranza di fare un dispetto a Waldeck-Rousseau, che si supponeva — probabilmente a torto — vi ci si opponesse. Ma quando si vuol fare della politica, dalla politica avveduta, cosciente, bisogna saper passar sopra a queste miserie. Si passa sopra a ben altre!....

Ho detto che il viaggio dello tsar non ebbe importanza che sotto l'aspetto della politica interna francese — e se avrà conseguenze, saranno relative alla politica interna. Potrebbero volgersi contro il Gabinetto, senza la luminosa incapacità di quel partito a linee di nazionalismo, d'antisemitismo, di brisme e sopratutto d'isterismo, che fortunatamente nulla ha che fare con quelli rappresentati da Méline, Ribot, Carlo Dupuy e dallo stesso Lozbet.

Ma, così come stanno le cose, possiamo credere che un uomo dell'abilità di Waldeck-Rousseau saprà guidare ancora in salvo fra i marosi e gli scogli la variopinta nave del Governo, e che qualora esso modifichi il corso, ciò accadrà, perchè il pilota lo avrà dato quell'abbrivo che riteneva necessario.

A che punto è la questione di San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,20:

Ho domandato oggi se il preto Passman si era valso della sentenza del pretore Tommasi ed aveva citato il commissario regio a comparire dinanzi il pretore stesso per difendervi le sue ragioni. A tutt'oggi nessuna citazione ha avuto luogo, forse perchè il Passman non vuole riconoscere l'Autorità del commissario, o meglio perchè pensano trattative, all'esito delle quali anch'egli dovrà sottomettersi.

Su questo trattative non posso in verità dirvi molto, perchè hanno un carattere riservato, ed il parlarne in pubblico potrebbe nuocere al loro successo. Ma mi gode l'animo di affermarvi nel modo più esplicito che i quattro ministri che si sono più direttamente occupati di questo negozio si sono meco intorno d'accordo. E ciò non è poco, molto più che fuvvi un momento nel quale parve fin anche che potesse sorgere una vera e propria questione diplomatica.

Questo pericolo è ora assolutamente escluso, massime perchè, manchevole ad una qualsiasi fondamento. Non è vero che le opere pie straniere siano sottratte al Sindacato governativo in virtù della legge delle guarentigie. Questa non c'entra per nulla, ma c'entra il più volte citato decreto del 1871, con cui fu estesa alla provincia romana la legge sulle Opere pie del 1862. Due ministri degli affari esteri, il Visconti-Venosta e il Crispi, riconobbero in negoziati diplomatici ufficiali che la clausola contenuta in quel decreto a favore delle Opere pie straniere era valida anche dopo la legge del 1890. I ministri Zanardelli, Prinetti, Cocco-Ortu e Giolitti hanno concordemente riconosciuto che non vorrebbe proprio la pena di riaprire una questione già decisa. Ciò potrebbe farsi quando si volesse davvero chiudere quelle all'Austria; ma siccome è appunto quello che non si vuole, fu convenuto di lasciare le cose come le hanno lasciate il Visconti-Venosta e il Crispi.

Di qui non consegue punto che il preto Passman possa lusingarsi di tornare a spadroneggiare a San Girolamo; anzi, se è lecito dirlo, è tentativo coraggioso ora in corso mirante ad evitare questo scandalo. Siccome poi non sono ultimato, non posso dirvi qual è la soluzione vagheggiata; ma non ho difficoltà di aggiungervi che vi concorre anche, sebbene indirettamente, il Vaticano. Non bisogna dar troppo retta alle reboanti declamazioni dei fogli papisti. Io Vaticano, personaggi eminentissimi, a il Papa stesso, sarebbero lietissimi di trarsi fuori dal ginepraio in cui furono messi dai clericali; ed è bisogna dimenticare mai che sebbene Chiesa e Stato in Italia non si conoscano e facciano anzi mostra di guardarsi in cagnesco, ci fu sempre e c'è ancora un nucleo di congiunzione fra San Pietro e piazza Firenze, fra Vaticano e Ministero del culti. Che diavolo! Siamo tutti italiani in fondo, e vuol dire gente di molto buon senso, alieno sempre dagli eccessi. Se ne sono aggiustate tante e si aggiusterà pacificamente anche la questione di San Girolamo!

S.

I progetti del ministro Giusso.

Per la sistemazione delle acque e pel rimboschimenti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,50:

Il ministro Giusso ha avocato a sè lo studio del progetto concernente le acque pubbliche, di quello che riguarda il riordinamento del personale del genio civile, oltre ai disegni di legge annunziati ieri da Nicolini, fra i quali importantissimo è quello per la sistemazione dei terreni e dei rimboschimenti. Per questi progetti il ministro dei lavori pubblici avrà prossimamente conferenze coi ministri dell'agricoltura e del tesoro. Il disegno pel completo riordinamento del personale del genio civile sarà presentato dal ministro Giusso alla riapertura della Camera.

La caccia agli anarchici negli Stati Uniti

Le disposizioni pel processo di Czolgosz.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,55:

La *Tribuna* ha da New York le seguenti notizie:

Da ogni parte si ricevono notizie che gli operai scacciano a colpi di bastone gli anarchici.

— A Cedarville un minatore apologista dell'assassino di Mac Kinley fu ucciso con un colpo di rivoltella dai compagni.

— A Sharon un gruppo di signorine hanno lacerato un'effige della Goldmann, fra tutta la popolazione applaudente.

— A Port-Jervis un individuo che volle disturbare la dimostrazione di lutto organizzata dagli italiani a mio Pondolo pei colpi ricevuti.

— A Jersey City ebbe luogo ieri un'imponente dimostrazione italiana.

— Quattro italiani vennero arrestati qui a New York, ma poi rilasciati.

— Migliaia di studenti si uniscono alla Lega anti-anarchica.

— La Polizia è severissima contro tutti coloro che arrivano dall'estero.

— Czolgosz continua a mantenere il suo mutismo. Si crede che egli sia ammogliato. I suoi avvocati, che, come vi ho telegrafato, si sono dimessi, non vollero egli rispondere ad alcuna delle loro domande, hanno ritirato le dimissioni. Essi fondavano la loro difesa sulla dimostrazione che Czolgosz è un pazzo! Gli alienisti intanto stanno esaminando l'assassino. Il processo sarà brevissimo. Vennero citati non più di venticinque testimoni. La Polizia prese straordinarie misure per evitare che durante il trasferimento dell'imputato al Tribunale venga linciato.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,30:

L'Ispettorato ferroviario ha diramato una circolare alle Società esercenti le tramvie a trazione meccanica, invitandole a rispondere minutamente ad un questionario proposto per la compilazione di alcune statistiche.

— La Commissione dei maestri e delle maestre, rappresentante le varie provincie, fu ricevuta in udienza dal ministro Nasi, che ebbe parole di lode per la riuscita del pellegrinaggio.

— Il Consiglio direttivo della Società dei piemontesi, dei liguri e dei sardi residenti a Roma si prepara alla solenne commemorazione di Michele Coppino.

— Nel pomeriggio una trentina di anarchici si riunirono al Velabro. Vennero fatte discussioni intorno all'organizzazione del loro partito. Nessun accenno fu fatto dell'attentato di Mac Kinley. Vigilava un grande apparato di forza; non vi fu però alcun incidente.

Tutta la stampa invoca le dimissioni dell'on. Miaglia.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 16,20:

La socialista *Propaganda* parlando stamane del processo Miaglia si congratula con la *Stampa* per la vittoria giudiziaria, notando con piacere che lo spirito della sentenza conserva il diritto al controllo pubblico in quanti aspirano alla vita politica. La *Propaganda* soggiunge: «Se questo controllo fosse esercitato nel seno da tutti i giornali borghesi, — i quali per la maggior parte pensano che il colpire un uomo pubblico, che sia anche affarista, significa colpire le istituzioni, — si avrebbe la purificazione delle istituzioni parlamentari, tanto decadute appunto per tanti che si servono del mandato politico per far pesapere i propri affari, non sempre puliti. Miaglia finora non si è dimesso da deputato. Rendiamo quindi giustizia a Casale! Coloro che sbeffeggiano e sbeffeggiano tanto sulla corruzione meridionale imparino e constatino che i no tri colpevoli hanno sempre un conto di decoro!»

Sotto il titolo: «Tutto il mondo è paese», il giornale *Roma* commenta la sentenza del Tribunale di Torino nel processo *Miaglia-Stampa*, e conclude così: «Come si vede, qualche cosa è più che capito a Casale con la querela fatta alla *Propaganda*. Le accuse contro Casale erano d'ordine morale, come quelle formulate contro Miaglia. Il Tribunale di Napoli ritenne provate le accuse contro Casale, come il Tribunale di Torino ritenne provate quelle contro Miaglia; entrambi fur no condannati alle spese, ed è vinta per un rappresentante della nazione il più severo linciaggio. Casale subito si dimise, e fece bene. Quando si dimetterà l'on. Miaglia? Un uomo dal quale il Tribunale ritenne provate le gravi accuse, non può continuare a sedere nel Parlamento nazionale.»

Un'assemblea di socialisti a Milano.

La contraddittorio fra Arturo Labriola e Turati.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18:

Ogni, alle ore 10, nel salone dei ferrovieri, letteralmente zeppo, Arturo Labriola tenne una conferenza in contraddittorio con Filippo Turati circa l'azione socialista del gruppo parlamentare. Egli disse che le teorie collettiviste hanno obbligo di essere strettamente interpretate qualunque forma di Governo, rappresentante della borghesia, anche se il momento politico può apparentemente legittimare l'appoggio del gruppo dei deputati socialisti.

Chiamò quel del gruppo di Turati suicida il borghesi contro l'affermazione di Turati «di «socialisti suicredi».

L'oratore brillantemente fece una rapida storia del socialismo nei varii paesi d'Europa, e disse che la sua missione è l'incontentabilità, e che questo è l'unico mezzo di raggiungere l'elevazione delle masse proletarie.

Chiuse con un elogio agli amministratori passati dell'on. Turati verso le masse incolte, tanto più che egli istradò molti giovani alle nuove leggi.

Replicò brevemente e felicemente Turati, che disse come il partito parlamentare mai abbia trascurato sui mezzi per ottenere lo scopo collettivo, ma essere scopo prima preparare la coscienza delle masse, anzichè spingerle continuamente in movimenti insurrezionali. Disse che l'appoggio dato al Ministero Zanardelli aveva lo scopo di non perdere le libertà ottenute dopo la caduta del Ministero Pelloux.

La Commissione d'inchiesta di Napoli contro i malversatori.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 10,10:

Si dice che la relazione della Commissione d'inchiesta indicherebbe, come da aver defraudi al magistrato, sei assessori e tre noti appaltatori; censurerebbe la condotta di diciassette ex-amministratori, e contro otto di costoro spiccherebbe otto specifiche, con l'accusa di aver speso non legalmente le somme autorizzate.

Tali specifiche li renderebbero ineleggibili.

IL RITORNO DELLO TSAR
IN RUSSIA.

Lo tsar a Négrier e a Méline — La tsarina a Madama Faure — Le istantanee della tsarina.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,20 *(ritardato)*:

Alla stazione di Frouzy una folla enorme aspettava gli imperiali e li applaudì con entusiasmo. In tutte le località del percorso fino alla frontiera lo tsar ebbe lo stesso spettacolo. A Châlons gli imperiali dovettero lasciare la tavola da pranzo per rispondere alle acclamazioni.

Tutta la linea era custodita da cinque battaglioni di cacciatori e uno di fanteria, scaglionati col solito metodo in tutti i passaggi a livello. Il ponte e l'acquedotto erano custoditi militarmente.

Tutte le stazioni erano adorne di fasci, di bandiere e di fiori.

A Pagny v'era anche un'immensa iscrizione in onore dello tsar, con le parole formate da lampade elettriche.

Il prefetto Peboz fu incaricato da Loubet dell'ultimo saluto ai sovrani russi in territorio francese.

Il Peboz, circondato dai funzionari e dai deputati della regione, attendeva il treno imperiale. Questo giunse regolarmente all'ora precisa, alle 9.15. All'arrivo vi fu una dimostrazione immensa, dentro e fuori la stazione.

Il prefetto si avvicinò al vagone dell'imperatore, che lo invitò a montare. Oltre al saluto del presidente, il prefetto diede allo tsar quello di tutta la Lorena, insistendo che nel 1892, a Nancy, ebbe luogo la prima affermazione dell'alleanza franco-russa. Lo tsar ringraziò il prefetto con effusione, pregandolo di esprimere a Loubet la sua riconoscenza per l'indimenticabile ospitalità.

Nel frattempo gli ufficiali russi scendono dal treno e prendono commiato dal generale Lucas, *attaché* alla persona dello tsar durante il viaggio in Francia. Il colonnello Maulin, *attaché* a Pietroburgo, ed altri ufficiali presenti si abbracciano, augurandosi un prossimo ritorno dell'imperatore in Francia.

Lo tsar, vestito tutto di flanella bianca, salutò con la mano gli ufficiali, finchè il fischio del capo stazione diede il segno della partenza.

Tutto ciò ebbe a testimoni gli impiegati tedeschi, essendo Pagny una stazione internazionale. Finalmente, mentre tutti erano a capo scoperto, fu sonato per l'ultima volta l'inno russo.

Il treno si mosse, varcando la frontiera francese, condotto da macchinisti e conduttori tedeschi, venuti a sostituire i francesi.

***

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10,5:

Lo tsar, prima di lasciare Pagny, chiamato l'ufficiale che comandava il servizio d'onore, gli rimise una bomboniera d'oro per il generale Négrier.

Il conte Lamsdorff telegrafò a Méline queste parole: «L'imperatore vi invia l'espressione delle sue vive simpatie. Sua Maestà prende parte sincera al vostro immenso dolore, e deplora di non avervi veduto oggi a Compiègne.»

L'imperatrice scrisse a madama Faure manifestandole il suo dispiacere di non aver potuto vederla a causa del corto soggiorno.

L'imperatrice prese, durante il viaggio, una quantità di istantanee, e ne consegnò parecchi, al fotografo ufficiale che l'accompagna, duecento, per sviluppare. Discorrendo, disse ch'è spiacente di non averne potuto prendere di più nei momenti pittoreschi, impedita com'era dall'etichetta. Notò specialmente che la folla francese è differente da tutte le altre folle, e ne fece l'elogio con discrezione ed intelligenza. La marina avrebbe voluto fotografare tutte le varie fasi della visita in Francia.

I sovrani russi a Kiel.

Kiel, 22 *(Stefani)*. — Lo tsar e la tsarina sono giunti alle 18,15, ricevuti dalle loro figlie, qui rimaste durante il viaggio dei sovrani in Francia e dal principe e dalla principessa Enrico.

I sovrani ed i principi si recarono al castello reale.

Il presidente del Municipio di Parigi ha un colloquio collo tsar.

Le promesse di Nicolò II.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 10,6:

Tutti i pettegolezzi che hanno avuto origine dal proteso sguardo di cui Dausset avrebbe stato vittima, cadono nel nulla.

Si apprende, infatti, che Dausset ha chiesto regolarmente di avere un'udienza collo tsar, e che questa gli fu accordata dopo la sfilata di Bétheny.

Dausset presentò all'imperatore gli omaggi del Consiglio municipale di Parigi ed espresse il rammarico della popolazione parigina per non averla, per un momento, avuto ospite augusto nella capitale.

Senza entrare nelle cause che si opposero all'attuazione del progetto della visita a Parigi, lo tsar ringraziò Dausset e gli promise che un'altra volta lo sarebbe fatto certamente.

Dausset presentò poscia allo tsar Barbier, presidente del Consiglio generale della Senna. Anche a Barbier lo tsar fece le identiche promesse che a Dausset.

Le congratulazioni di Loubet ai ministri della guerra e della marina.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — Loubet scrisse ai ministri della guerra e della marina felicitando l'esercito e la marina per le qualità di cui dettero prova a Bétheny ed a Dunkerque, dicendo che meritarono ancora una volta la stima degli ospiti illustri della Francia e la fiducia del paese.

I commenti ai brindisi di Bétheny.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 13:

I giornali rilevano che i brindisi di Loubet e dello tsar sono una nuova affermazione dell'alleanza pacifica.

La *République* dichiara che giammai si pronunciarono più nobili parole di pace dopo un più bello spettacolo di guerra.

Il *Petit Parisien* dice che l'Europa ascolterà rispettosamente le nobili parole dello tsar e di Loubet.

Il *Radical* ritiene che i brindisi scambiati ieri fra lo tsar e Loubet contengono il germe che produrrà frutti pel progresso dell'equità e dell'umanità.

Il *Rappel* spera che la visita dello tsar procurerà alla Francia vantaggi commerciali.

Il *Figaro* deplora che il protocollo non abbia permesso allo tsar ed a Loubet di esprimere i sentimenti che certamente li animano.

L'*Echo de Paris* dice che i brindisi non dicono al mondo nulla di nuovo.

***

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 9,20:

Il *Fremdenblatt* nel suo articolo di fondo, accennando ai brindisi di Bétheny, dice che l'ultimo giorno del viaggio dello tsar rivolò al mondo la nuova affermazione della Duplice, e nello stesso tempo però delle tendenze pacifiche dell'alleanza.

Pure la *Neue Freie Presse* osserva che il mondo sa ora, con maggior sicurezza, che non ha da temere alcun pericolo per la pace da parte della Duplice.

Il *Tageblatt* rileva che il viaggio dello tsar segna una sconfitta per i nazionalisti, poichè i sovranchici vengono alla repubblica.

Il *Reichswehr* ironicamente osserva che i francesi scorgeranno nell'alleanza tutto quanto desiderano, e così ritireranno che la Russia è sempre pronta ad intervenire con tutta la sua potenza a favore della Francia.

Il *Wiener Journal* sinceramente che ai brindisi di Bétheny si abbia ad attribuire importanza storica.

Per le «Case Popolari».

La propaganda dell'on. Luzzatti.

La *Stefani* ci comunica da **Lodi**, 22:

Al teatro Gaffurio, affollatissimo, Luigi Luzzatti pronunciò il discorso, presentato dall'avv. Zalli. Erano presenti le Autorità civili, i senatori Desanctis e Vigoni, i deputati Rubini, Sacchi, Bonacossi, Chiaraba, Colleoni, Pisanelli, Pozzi e molti rappresentanti di Banche popolari e Cooperative.

Sul palcoscenico una cinquantina di Società operaie con bandiere fanno corona all'oratore, che fu applauditissimo.

L'on. Luzzatti, dopo aver ricordato i grandi benefizi resi dalla Banca Popolare di Lodi, che ha più di ottocentomila lire di fondo di riserva e sette milioni di depositi, che partecipa a tutti i progressi dell'Agro lodigiano e che ha verso l'usura e Lodi e nelle campagne circostanti, passa a raccomandare le Società di mutuo soccorso già diffuse nel libero Piemonte, le Banche Popolari, i Sodalizi cooperativi di consumo o di lavoro, le Casse di risparmio, e dice che su queste basi dobbiamo edificare, con provvedimenti ben calcolati nella loro audacia, le nuove istituzioni, contrapponendo l'aiuto solidale di tutte le classi alla lotta di classe.

Parla del problema delle agitazioni igieniche e buon mercato, e rammenta le prove fatte nel Belgio e in Germania, dove si son create centinaia di migliaia di piccoli proprietari.

«Così — aggiunge l'oratore — si educano i conservatori dell'ordine sociale, si libera la piccola gente dall'usura peggiore: quella speculante sulle loro abitazioni.»

Tutto questo l'on. Luzzatti fa chiarito ai suoi amici delle Casse di risparmio e delle Banche Popolari, le quali promisero il loro appoggio a Società di previdenza cooperativa, sorgenti a costruire le case popolari. Nè manca di mai rilevare argomentare solido e disinteressato, cioè la *Popolare Vita*, fondata nel 1899.

La *Popolare Vita* ha oltre trenta milioni di capitali assicurati, crescono ogni anno per più che due milioni i suoi affari, e, come si addice alla cooperazione, restituisce una cospicua parte dei benefizi agli assicurati, in proporzione dei premi pagati. Secondo le tariffe che questa Società ha già preparato per gli studi dell'on. Luzzatti, per indicare un solo esempio, un lavoratore da 25 anni che in 20 anni volesse liberare la sua casa da ogni ipoteca pagherebbe, per ogni mille lire di capitale che la casa gli è costata a costruire, 40 lire e 35 cent. all'anno (in Belgio pagherebbe 45 lire e 30 centesimi, senza tener conto del rimborso eventuale degli utili. E, in via ordinaria, l'operaio per divenir proprietario in venti anni e per lasciar libera da ogni ipoteca la casa sarebbe *misero delle pigioni attuali*. Quindi in alto i cuori e le speranze! Ad ottenere questi benefizi non occorre chiedere aiuti allo Stato; i capitali sarebbero trovati nelle Casse di risparmio, nelle Banche Popolari, nelle Società di mutuo soccorso, che con la garanzia dell'assicurazione li darebbero senza difficoltà. Bastava una piccola legge, e sarebbe gioconda di quello già in vigore nel Belgio, in Germania, in Inghilterra, in Francia istesse si agevolano la trasmissione delle piccole proprietà.

Al ritorno della Camera l'on. Luzzatti, insieme al collega Rubini, raccomanderà un tal disegno di legge alla benevolenza del Governo e del Parlamento. Ma affe..., provvedimenti, per noie ragioni, non giovarono ai Mezzodì d'Italia.

Mentre per gli effetti della concorrenza universale scemano le rendite della terra di ogni specie, crescono i pesi del debito ipotecario; e troppe spesse nel Mezzodì il creditore ipotecario diviene il padrone del suolo spossato. Bisogna sospendere a sorreggere nei limiti del possibile questa dura agonia, esprimente una verità perpetua, con un'opera utile e ricostituibile, mercè l'assicurazione.

La *Popolare Vita* offrirebbe anche per il Mezzodì i suoi servizi liberatori e i fondi per surrogare le ipoteche gravose a condizioni più umane, data la garanzia dell'assicurazione.

Occorre anche qui una piccola legge, e l'onorevole Luzzatti si propone di studiarla col collegio dei Mezzodì.

Per questa e per altre riforme sociali, rendendo l'oratore, bisogna cercare gli uomini intelligenti con i quali si è fatta la Patria. Come degli incompresi non procedettero l'unità nazionale nel nascente Italia, quando Vittorio Emanuele e Cavour disciplinarono la rivoluzione, così delle ostilità e diverse ignoranze dei lavoratori, curate e regolate da una sapiente legislazione sociale e finanziaria, uscirà la salvezza e la grandezza della democrazia italiana.

«La gran legge della solidarietà non permette a noi felici di questa terra di godere la loro fortuna e se non si lavora nello stesso tempo il tesoro di virtù materiale e morale degli umili, degli sfiduciati e che li circondano. In questa solidarietà è la pace e l'educazione della patria e la salvezza del progresso sociale.»

Una lunga ovazione entusiastica accolse le ultime parole dell'oratore.

Durante il discorso giunse all'on. Luzzatti il seguente telegramma del direttore generale della Cassa di risparmio del Belgio, Lepreux, autore del sistema d'acquisto delle case popolari coll'assicurazione:

«Di cuore con voi per la buona causa e per la buona vittoria.»

Le Società operaie si recarono nel pomeriggio, con bandiere e Musiche, a festeggiare Luzzatti di nuovo all'albergo ove alloggia.

COME SI GIUDICA

Ab Jove principium. E questa volta Giove è il pubblico, a cui spetta dire la prima parola. Parola ora rude e crudele, ora dolce e soave; mite o fulminatrice talora, distruttrice altre volte e violenta.

Come tutte le manifestazioni collettive ed immediate, non con sì i suoi mali, e mostra pur le virtù de' suoi pregi. Ma questo Giove tonante che fulmina talvolta ingiustamente e ingiustamente concede i suoi favori, è in fondo un dio onesto e giusto, e ripara spesso i suoi errori, riconosce le sue aventatezze e divora, spesso ancora, gli idoli altra volta creati.

Il pubblico di una «prima» molte volte aggiunge ai caratteri suoi consueti una spirito singolare d'impazienza, un'irrequietudine, una tendenza ad esigerare per entrambi i lati l'istantaneo del suo giudizio.

Non parliamo, per carità, di quello primo rapporto istantaneo dato durante a teatri semivuoti, a quello platea desolato, su cui la voce degli attori echeggia lugubremente da tutti gli angoli della sala. Lunghi e affatti aditori anche la commedia più salda e organica si trascina con stento, e di rado può accendere il fuoco tra gli spiriti e farle arrampare in una di quegli incendi che seguano i grandi successi.

Un commedio mediocri possono senza smaltire contrasti o lodi, le cattive non trovano neanche nella sala la forza necessaria per le disapprovazioni. Il caso pubblico, il pubblico che un autore segua qualche nella fantasia corre alla sera della prima rappresentazione e no immagina con trepida speranza la sorte, è quel che affolla il teatro, numeroso anche, soltanto nella ritirata che comincia, terribile nelle sue censure o ai suoi malcontenti, il pubblico in mezzo a cui passano, come su d'una mobile fiumana, le impressioni suscitate dall'opera, impigliate nell'unisono di tutti gli animi palpitanti sotto lo stesso stimolo, davanti lo stesso spettacolo.

In quei momenti di attenzione profonda e di spirituale comunione non importa più se in qualche parte della sala vi sia chi parli sottovoce di mode o di convegni mondani, e si distragga nelle chiacchiere di chi frequenta il teatro sono le sale d'un caffè: non importa se altrove vi sia chi studighi su un giornale o si occupi di preferenza della toeletta degli interpreti: tutto lo spirito buono del pubblico che sente, che apprezza, che s'interessa, che s'appassiona, e su cui l'arte nelle sue varie espressioni esercita il divino suo influsso, è raccolto su quei volti, in quegli occhi fissi, su quella fa ce contratta dall'impressione del dolore o del terrore, su quelle bocche ridenti negli scoppi della comicità. Sono questi che formano il pubblico: quello che vuole, che comanda, che giudica. Gli altri sono i..... decoratori.

***

Pure talvolta bastano piccolissime cause per indisporre l'umore di questo sovrano e declinare l'intelligenza dalla retta via. Lo stesso affollamento, l'atmosfera stessa ne accusa la morbosa nervosità. Il disagio fisico, a cui è condannato, genera un sentimento di impazienza, una sensazione di peso che altrimenti forse non avrebbe provato. E guai se l'autore incomincia a perdere qualcuna delle briglie con cui guidava e teneva a sè rivolta la mobile sensibilità del suo pubblico. Difficilmente egli la riacquista, se pur non perde anche lo altre a poco a poco, e non un cocchiere che lavano tenta raccogliere le sue forze su un cavallo bizzarro che si è dato alla fuga strappando le redini in un impeto di impazienza o di malumore.

Allorchè il tedio comincia a vagare su quei mille volti, di cui cinquecento non venuti in teatro unicamente per divertirsi, se non vi è scena o situazione che abbia l'efficacia di far scomparire di l'orizzonte quelle nuvole annunziatrici di prossimo temporale, se il peso si trascina di battuta in battuta e di complico con quanto può urtare la sensibilità o il sentimento dell'uditorio, difficilmente ritorna quella serenità che permette il giudizio calmo, adeguato su ciò che sarebbe pur degno di nota ed ha reali virtù d'arte.

Terribile mutteggiatore il pubblico quando si dà per materia alla sua satira, alla sua beffa.

Mostre, in potere d'un solo appena, si farebbe manifesta, nelle mani di quel mostro diventa lama acuta, sferza di pungenti spine o immane massa di piombo con le quali lascia ad atterra senza pietà e scampo.

La frase che parrava più innocente, la situazione che sembrava più atta a resistere nella lotta, cercano a generare intorno all'opera vostra il ridicolo; la papera d'un interprete, l'entrata di un personaggio perduto a mal supportata suscitano da prima qua e là lo riso — lo spirito del pubblico, buono o cattivo, è contagioso — le risate si comunicano come le fiamme tra la paglia, i motteggi s'incrociano, si seguono, scappellano per l'uditorio: dal fondo della platea o dall'ultima galleria, in mezzo ad una scena che secondo l'autore dovrebbe essere toglie e drammatica, ed appare invece inopportuna o grottesca, parte o si allarga nella sala un fenomenale sternuto, i motti spiritosi si moltiplicano, gli applausi salutano un attore che meriterebbe i fischi, un'uscita ironica accoglie l'entrata di un interlocutore che ha l'ingenuità di comparir allora in scena..... Non v'è più limite in questo *crescendo*. La folla non può rispettarsi. Essa vi si precipita incoscientemente. Soli, si vorrebbe certo il potere di strozzare a di mitigare ingloriosamente il nostro giudizio: la massa vi si abbandona invece come sotto una spinta irresistibile.

In una ancor recente novità, opera di un giovane d'ingegno, che non ha però ancora manifestato le qualità che formano le scrittor di teatro, nel bel mezzo di una scena a due, di intonazione piutto to erotico-drammatica, compare una benedetta cameriera che attraversa la scena con una lampada accesa, la depone su di un tavolo e scompare indi silenziosamente come è venuta

fitta risorgerà, se ratifica, con maggior lode e vigore.

Il troppo amico rompe talora, per voler fraso volgare, le nova nel panirere. Quei due o tre specialmente che, sorti dal loro banco, in piedi, rossi in viso, cogli occhi lucenti, battono furiosamente le mani, quando sarebbe più conveniente un decoroso silenzio, suscitano essi stessi i primi sibili, le prime proteste, e indispongono gli animi di coloro che non amano gli eccessi. Per loro, e si può dire anche di molti, l'autore non deve chiedere al pubblico un giudizio, ma un successo, ma gli applausi, ma le chiamate alla ribalta. Meschina concetto d'un'arte che nelle loro mani si fa meschina assegnatrice di fuggevoli e ridicole fame....

***

Nei corridoi, nei vestiboli, nei *foyer*, ove negli intermezzi si riversa parte — la più rumorosa ed efficace per un successo o per una caduta — del pubblico che giudica, si odono, espressi con le più caratteristiche frasi, con i più curiosi contrasti, le impressioni, i giudizi dell'opera. Chi è venuto a teatro per passare due ore allegre e distrarsi dai tristi casi della vita, bastevolmente, se triste o tragica è l'azione rappresentata, contro la mania dei casi patologici o terribili, o delle tesi filosofiche o sociali; chi non vede invece altra via di salvezza che in quelle, si scalmana a difenderle. Questo pubblico che si versa a ondate dopo l'atto fuori del teatro è composto di tutti i generi e gradi della società: dal comico in ritiro al giovanotto elegante, che va in teatro per l'attrice o per la..... compagna, che lo leggi della moda gli rendono indispensabile; dal vecchio signore, che ricorda magari ancora le recite..... di Carlotta Marchionni e la elegante sovrana di Giuseppe Persechi, al novizio frequentatore di teatri, che giura soltanto sulle ultime idilie della scena; dal critico esperto..... dell'arte sua, all'adolescente, che rumina le sue prime turbinose sferzate ai primi fantastici intercalamenti; dall'operaio al commesso di commercio; dal banchiere al cavaliere d'industria; dall'aristocratico, che è abbonato al teatro, al modesto impiegato, che non può frequentarlo, per economia, che nelle più interessanti occasioni.....

La commedia è discussa da costoro coi criteri più varii di giudizio, da quelli rudimentali e primordiali della simpatia o dell'antipatia a quelli più riflessi e studiati della tecnica e della psicologia: nelle sere di vittoria gli ammiratori sembrano suggestionarsi a vicenda, ingigantire l'importanza dell'opera, farne indizio o principio, base o modello di un'èra nuova per l'arte; in quelle delle cadute o dei cosidetti successi di stima, spesso, anche, la misura del biasimo è superata dai giudizi netti, recisi, crudeli, atroci, frutto immediato dell'impressione del momento, alla quale non è ancora giunto il soccorso della riflessione.

Sul palcoscenico, all'autore giungono gli echi attutiti di questi commenti. Sono poi casi di successo gli amici che irrompono in sulla scena, nel camerino del capocomico, dove si è rifugiato, nei ridotti delle quinte, dove riceve le felicitazioni, gli evviva, gli abbracci, le strette di mano di tutti quelli che aspirano all'onore di avvicinare l'autore fortunato, di esserg'i presentati, di andare orgogliosi, un po' anche loro, di quel trionfo a cui hanno contribuito. E nelle sere tristi della sconfitta qualche amico sincero, o qualche amico maligno che si sente il dovere, o prova la voluttà di riferire quello che ne pensa il pubblico. Ma sono pochi i primi che, alla parola franca dell'amicizia, aggiungono i conforti, gli incoraggiamenti, lo sperano d'una prossima rivincita: pochi anche i secondi, che si contentano di goder tra sè e tra i compagni dell'insuccesso toccato all'autore; l'autore vonaffitto per lo più, quando non finge alla mimesis o alla furia della tempesta che si scatena, vaga solo sul palco, con l'ee tutora perdurante dei sibili o delle proteste, e gli sembra vedere e vede realmente anche nel ristretto ambiente che lo circonda un riflesso della..... minore dimostrazione che accoglie l'opera sua. L'amministratore o il capocomico, che gli è passato, al primo atto, vicino, sorridendo, quando non c'era ancora odor di tempesta, ora tentano persino di evitarlo; o se ha qualche parola di consiglio e di conforto, questa vuol dire: « Caro mio, è finita. Non parliamo di repliche..... » *Væ victis!* O se l'autore sa insistere, nel caso la commedia sia passata mediocremente o tra contrasti, sulla necessità d'una seconda rappresentazione, che conformi alcune o corregga in meglio l'esito della prima, lo si manda da Erode a Pilato, dal capocomico all'amministratore, dall'amministratore al proprietario o al dirigente del teatro. « Non sono io che comando qui; con questo caldo e con le cenere di domani della critica avremmo un teatro mezzo vuoto..... Che volete! Mi dispiace, ma ne dovete convenire anche voi..... » E ascoltate la commedia, talora con qualche sollecita e pronta modificazione o taglio, sia spesso da non gettarsi in un canto, e possa aspirare ad una qualche rivincita, il cartellone del domani, nel vestibolo, porta la decima o ventesima replica, magari non richiesta, d'una scenetta *pochade*..... o del solito *Padrone delle ferriere*. Almeno così si è sicuri che si farà folla. Logica triste e dolorosa, ma, dopo tutto, anche, logica di gente d'affari!

***

Si racconta..... che il principe di Conlé dormì profondamente la notte che precedette la battaglia di Rocroi..... Come nell'acuta comparazione manzoniana, dovremmo pur credere che l'autore drammatico la notte che succede alla recita del suo lavoro non dorma così saporitamente come il giovane duca d'Enghien. Almeno, se può addormentarsi chi ha fuoco ancora ribollente negli orecchi degli applausi ricevuti e la gioia confusa della vittoria, e svegliarsi la mattina e immergersi nella dolcezza di quell'avvenimento che, a tutta prima, gli par sogno, ed è invece la sognata realtà, non troverà forse tanto presto la calma del sonno, e nel sonno avrà continua la dolorosa presenza della realtà toccatagli: chi ritornerà sfatto e dolente nella sua camera dopo un esito contrastato o una sconfitta. E allo svegliarsi, il primo pensiero riportandosi alla battaglia della sera, gli darà una nuova intensa amarezza, e anco se egli possa domandarsi dubbioso se quella sia veramente la triste realtà o un brutto sogno, i giornali su cui correrà il suo occhio con la critica dell'opera gliè ne daranno la persuasione. E, vinciture, lo persuaderanno del successo, e gli metteranno nell'animo il dispetto, o turberanno, con commenti diversi, la gioia di aver vinto.

Perchè la critica dei critici è l'ultima fantasma che l'attende.

Domenico Lanza.

Una disposizione sulle copie dei brevetti

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,25:

Guido Baccelli ha disposto che non vengano più autenticate copie di brevetti scritti a macchina, essendo queste troppo facili ad alterarsi. Tali copie dovranno essere scritte a mano, con inchiostro indelebile.

Un vice-parroco che fa nascere uno scandalo in un ospedale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Oggi dall'Ospedale di Sant'Antonio si effettuava, coll'intervento di molta gente nonchè di bambini vestiti di bianco, il trasporto funebre della bambina quattrenne Maddalena Cumino, che giorni sono cadde dalla finestra della sua abitazione. Il vice-curato di Sant'Eusebio, certo Tommaso Pettinari, che si trovava con altri addetti alla porta dell'ospedale, vedendo che si tardava alquanto l'organizzazione del corteo, cominciò a dare in smanie. Mossosi poi il corteo in marcia, desiderando il padre della morta che si mutasse l'itinerario facendolo passare sotto le finestre dell'abitazione dell'estinta, il vice-curato si oppose al pietoso desiderio, minacciando di abbandonare il corteo.

I presenti al fatto ingiunsero al prete di fare il suo dovere. Ne nacque un tafferuglio e la bara precipitò nella via. Gli animi a quella vista si riscaldarono maggiormente. Il vice-parroco, visto la piega che prendevano le cose, se la dava a gambe verso la chiesa, inseguito dalla spettrale vivaci della folla che aveva assistito alla scena disgustosa.

I parenti della morta raccolsero la piccola cassa sconquassata e la portarono sotto un portone vicino per accomodarla. Quindi essa fu rimessa sulle spalle di quattro bambine, che, linduo vestite, precedettero il mesto viaggio. Il convoglio proseguì così verso la chiesa di Sant'Eusebio. Una folla enorme stazionò intorno alla chiesa commentando la deplorevole scena, aspettando il prete per fargli una dimostrazione ostile.

Il sottosegretario di Stato Niccolini a Campi Bisenzio.

La *Stefani* ci comunica da Campi Bisenzio, 22:

Il paese festante fece accoglienze entusiastiche al sottosegretario di Stato Niccolini, che fu accolto dalle Autorità e dalle rappresentanze dei Comuni dell'intero Collegio al canto della Marcia Reale. Vi fu quindi nella villa Matteucci un banchetto d'onore. Parteciparono i deputati Lazzatti Arturo, Casciani, Mattoucci, il prefetto ed il sindaco di Firenze, i sindaci di Calenzano, Brozzi, Campi, Signa, Carmignano, il presidente della Deputazione provinciale di Firenze e molti elettori. Aderirono i deputati Guicciardini, Piccini, Cimori Couti, Cimati, Michele Isdelli.

Al levare delle mense l'on. Niccolini tenne un discorso, tratteggiando tutto il suo programma politico. In esso si proclama, anzitutto, amico devoto di Zanardelli, pel passo a definire la situazione economica italiana.

Crede indubitato che l'Italia non potrà raggiungere la maggior sua floridezza economica se non si provvederanno opportuni rimedi per sviluppare tutte le sue energie, per tre profitto di tutte le sue risorse.

E' lieto di poter ripetere che si presenteranno alcune leggi intese a risolvere le più importanti questioni, cioè per la soluzione della questione delle strade ferrate complementari, per la concessione di derivazione di acque pubbliche, pel rimboschimento e la sistemazione dei bacini montani, per l'esecuzione delle opere di bonifica.

Dalle questioni generali, l'on. Niccolini venne poscia a parlare di quelle che toccano più direttamente la Toscana.

L'oratore, interrotto spesso da applausi, terminò facendo un brindisi a Vittorio Emanuele III e mandando un saluto reverente al presidente del Consiglio.

Un banchetto al deputato di Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 22, ore 20,20:

Oggi gli elettori della Valle Ducona offrirono al deputato Falconi un cordiale banchetto. Vi intervennero i rappresentanti di tutti i Comuni della vallata. L'on. Falconi ringraziò commosso, riconfermando le sue convinzioni liberali. Gli intervenuti spedirono un telegramma all'on. Giolitti, contenente espressioni di simpatia e di fiducia verso il loro deputato.

Il banchetto all'on. Fiamberti a Levanto.

Ci telegrafano da Levanto, 22, ore 21,10:

Il deputato Fiamberti, che oggi era qui aspettato, venne salutato al suo arrivo alla stazione dalle Autorità, da numerose Associazioni accorse con bandiere, dai sindaci del Collegio e da molto popolo.

Il Municipio offerse all'onorevole un vermuttè d'onore; quindi, nei locali dell'Eden, ebbe luogo il banchetto. Vi presero parte oltre duecento convitati. Moltissime furono anche le adesioni.

A levar delle mense l'on. Fiamberti, interrotto spesso da applausi, svolse il suo programma, trattando della riforma tributaria e di altri argomenti d'indole economica. Finito il discorso, per acclamazione, fu spedito un telegramma al Re. La città è esultante. La Musica percorre le vie acclamando il deputato.

Una lapide a Re Umberto a Peccioli

Il Conte di Torino.

Peccioli, 22 *(Stefani)*. — Ricevuto dalle Autorità, dal deputato Orsini, dai consiglieri provinciali, dalle Associazioni con Musiche, è giunto il Conte di Torino, acclamato entusiasticamente da numeroso folla.

Il Conte di Torino si è recato al ricevimento in casa del sindaco Dufour Berte, ove gli fu offerto un rinfresco. Quindi assistette all'inaugurazione della lapide commemorativa di re Umberto. Parlò prima Lari, presidente del Comitato delle onoranze; quindi Lotti pronunciò il discorso inaugurale, applauditissimo. Il paese è addobbato e festante, nonostante il tempo pessimo.

Dopo l'inaugurazione della lapide, il Conte di Torino si recò al Municipio, ove gli vennero presentate le Autorità, i presidenti delle Associazioni. Il Conte si intrattenne affabilmente con tutti, esprimendo la propria soddisfazione e i ringraziamenti per la entusiastica accoglienza ricevuta. Il Conte di Torino ripartì alle 17,30, vivamente acclamato dalla popolazione.

La commemorazione della battaglia di Montebello.

Ancona, 22 *(Stefani)*. — Oggi i rappresentanti di cinquanta Associazioni operaie e politiche si recarono con bandiere e Musiche sulle storico colle di Montesicillo, a commemorarvi i garibaldini caduti nel 1866.

Parlarono il reduce Severino di Como e l'avvocato Nova, presidente della Società dei reduci di Brescia, promotrice del patriottico pellegrinaggio. La gita, a cui parteciparono trecento persone, riuscì assai bene, malgrado il cattivo tempo. La popolazione ventosene fece simpatiche dimostrazioni.

Il Congresso repubblicano ligure-piemontese.

Corazzate americane a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 23:

Sotto la presidenza del deputato Pellegrini si adunò oggi all'Orsoria di San Filippo, concesso dal Municipio, il Congresso regionale repubblicano ligure-piemontese. Intervennero numerosi rappresentanti. Furono discussi varii quesiti, che dai rappresentanti della Liguria e del Piemonte saranno presentati al Congresso repubblicano nazionale di Ancona. E' votato l'ordine del giorno relativo alla questione ferroviaria ed al pessimo stato dei servizi pubblici in Italia, come dimostrazione della tendenza militarista e parassitaria dello Stato.

Giungeranno in porto le corazzate nord-americane *Albany* e *Yorkville*.

Un Congresso cattolico a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 21,30:

Stamane a San Michele, *extra-muros*, venne tenuto un Congresso delle Società cattoliche della provincia di Verona. Erano presenti cinquanta Società con bandiera. I congressisti erano in numero di duemila. Parlarono otto oratori. Seguì un banchetto di ottocento coperti. L'ordine fu perfetto.

La squadra a Gaeta.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 10,40:

La squadra del Mediterraneo parte oggi da Castellammare per Gaeta, dove giungerà dopo di avere compiuto alcune manovre di evoluzione.

Dopo ventiquattro ore la squadra ritornerà a Castellammare, per il varo della *Benedetto Brin*.

I disordini di Bracciano.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,50:

Dei 20 arrestati a Bracciano in seguito ai tumulti avvenuti ieri, 22 vennero rilasciati. Dei due ritenuti, uno fu deferito per oltraggio, l'altro per ribellione ai carabinieri. Stamane i tumultuanti ricominciarono a radunarsi, colle donne, ed a rumoreggiare, ma un provvedimento acquazzone li disperse. Oggi è partito da Roma il commissario Poggioli, coll'incarico di fare una inchiesta e di adoprarsi per ristabilire la tranquillità.

Lo scandalo dei Conti Cito.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 12:

Vi informai tempo fa che la contessa Beatrice Cito-Fiocca aveva intentato, innanzi al Tribunale ecclesiastico, un processo per scioglimento di matrimonio contro suo marito, il conte Roberto Cito. Ora si annunzia che questi ha presentato al presidente del Tribunale Civile una querela per diffamazione contro la moglie, il marchese Tomacelli, il comandante Firni ed il sacerdote Adone; i primi tre per aver detto che, allo scopo di trovare un sostrato di fatto per la causa di separazione, egli provocò, anzi sono, uno scandalo, che finì con un duello col conte di Montacupa; e l'ultimo, il sacerdote Adone, per aver diffuso una memoria, redatta in difesa della contessa Cito innanzi al Tribunale ecclesiastico.

Le Congregazioni in Liguria.

Ci scrivono da San Remo, 21:

In questi giorni si è riunito il Consiglio comunale della vicina Vallecrosia, per deliberare la vendita di alcune proprietà, disabitate, ad 80 congregazionisti francesi.

Si apriranno due conventi, l'uno di frati e l'altro di monache.

A Vallecrosia vi sono ancora molte case disabitate, e se il Municipio verrà venderle, reclamano pure acquistarle da altre Congregazioni. A San Remo si vedono in questi giorni molti gesuiti, i quali cercano d'acquistare dei terreni nei dintorni, avendo quelli vicini alla città prezzi troppo elevati.

Due interpellanze dell'on. Farinet.

L'on. Farinet ha presentato al ministro dell'agricoltura e commercio un'interpellanza sulla necessità di riformare in senso più conforme alla giustizia distributiva la legge sulla verificazione periodica dei pesi e misure, nonchè sull'urgenza di richiamare gli agenti verificatori ad un'applicazione meno fiscale e meno cosa delle disposizioni legali e ministeriali in corso.

Lo stesso on. Farinet interroga poi il ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di riformare in senso più democratico e più equo le disposizioni della legge del 1868 sulle strade comunali obbligatorie, relative alle prestazioni in natura.

I brindisi patriottici degli italiani a Parigi

Altri festeggiamenti.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 10,15:

Intorno ai festeggiamenti degli italiani per la patriottica data, ecco nuovi particolari.

Ieri sera, al *Restaurant de la Porte Dorée*, auspice il nuovo Comitato fra le Società italiane residenti a Parigi, venne festeggiata con un banchetto la ricorrenza del 20 settembre.

L'ambasciatore Tornielli presiedeva dalla tavola d'onore.

Al levar delle mense l'ambasciatore Tornielli, sorto a parlare, confrontando l'odierna italianizzazione di Roma nel 1849 con quella ormai assicurata dal trentennio seguito al 1870, dedusse da ciò la prova della stabilità delle istituzioni che reggono l'Italia e della tenacità di propositi negli uomini che si sono succeduti al suo Governo.

Ringraziò il signor Bertuzzi, a cui si deve la riunione delle sparse Società italiane, e augurò che le scuole italiane fondate in Francia si sviluppino sempre più.

L'ambasciatore Tornielli finì il suo discorso inneggiando al Re d'Italia e levando alla prosperità della colonia.

Il signor Bertuzzi, succedutu, nei discorsi, all'ambasciatore Tornielli, spiegò da quali intendimenti era stato preso promuovendo una riunione fra i rappresentanti delle Società italiane.

Egli inviò poscia auguri e voti alla principessa Jolanda, il sorriso di Casa Savoia, e concluse il suo brindisi bevendo al commendatore Polacco, consigliere d'ambasciata, il quale, dopo sei anni di residenza a Parigi, sta per abbandonare la capitale della Francia per portarsi a Sofia.

Polacco rispose facendo un grande elogio del marchese Tornielli, il suo rispettato superiore, che gli fu e resterà sempre maestro.

Il ballo che seguì il banchetto si prolungò fino all'alba.

Il gruppo filarmonico « Verdi » eseguì assai bene un bel programma musicale, ottenendo un grande successo con una marcia d'effetto, fatta sui motivi della *Stella confidente*.

Il pranzo, poi, fu preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni d'una nuova scuola italiana.

In quest'occasione disse belle e sentite parole il direttore della scuola stessa, prof. Pedevani.

Gli ultimi strascichi dell'incidente franco-turco.

Il granvisir moribondo.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,5:

Telegrafano da Costantinopoli, che l'Ambasciata di Francia informò la Porta che il Governo francese ratificò l'accomodamento della vertenza Tubini. Così, delle quattro questioni, tre sono completamente regolate, la quarta lo sarà fra breve.

Si spera dunque che sia presto finito l'incidente franco-turco.

Si prevede la prossima morte del granvisir, il quale da tempo è gravemente ammalato.

La Regina madre all'estero.

Amsterdam, 22 *(Stefani)*. — La regina Margherita è arrivata ieri sera in incognito e scesa all'*Hôtel d'Europe*.

Il servizio militare obbligatorio nell'Argentina

Buenos Aires, 22 *(Stefani)*. — Viene approvato alla Camera, con voti 56 contro 21, il progetto relativo al servizio militare obbligatorio.

La catastrofe ferroviaria di Palota

IN UNGHERIA.

Incontro di due treni — L'immane incendio di sedici serbatoi di petrolio — Particolari orribili e strazianti — Le vittime.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 10:

I giornali di Budapest pubblicano strazianti particolari sulla catastrofe ferroviaria avvenuta presso la stazione di Palota, in vicinanza di Turnseverin.

Contro un treno diretto, partito da Bucarest, urtò un treno merci che trasportava sedici serbatoi di petrolio, ciascuno pesante diecimila chilogrammi.

Poichè non funzionava più il freno, il treno merci precipitò con estrema velocità sull'altro che andava celerissimo. L'urto fu terribile. I due treni si frantumarono; il petrolio di quattordici serbatoi si rivorsò, e la locomotiva del treno merci che, infranta, lasciò scappare i carboni, accese un vero torrente. In un solo minuto i due treni furono avvolti dalle fiamme.

Si udivano le grida strazianti delle vittime.

Markovi, ispettore dei vagoni-letti, e la moglie, per miracolo si salvarono, ma perì la loro figlioletta, rimasta nel carrozzone che ardeva innanzi agli occhi dei genitori, pazzi di dolore.

Il frenatore, il macchinista, il fochista, si salvarono per miracolo, e corsero a Turnseverin per chiedere soccorsi.

La maggior parte dei passeggeri e il personale dei due treni erano tra le fiamme quando giunse un treno di salvataggio. Il luogo del disastro offriva un orribile spettacolo; i carrozzoni infranti ardevano, e si scorgevano i cadaveri sotto le macerie fumanti e tra i pezzi di ferro arroventati.

I superstiti raccontano scene raccapriccianti.

Il milionario Dinu, cercando di salvarsi, si trovò impigliato col piede tra due assi. Non potendo liberarsi, supplicava il conduttore di troncargli il piede, che l'avrebbe fatto ricco. Poi, imprecando, avvolto dalle fiamme, perì.

Il conduttore Schwarz anche lui si trovava in una posizione pericolosa; non si poteva liberare dai frantumi che lo circondavano. Accorse un operaio rumeno per aiutarlo, e lo Schwarz si avvinghiò come pazzo al collo di lui, così strettamente, che con le unghie gli strappava le carni. L'operaio era troppo debole per aiutarsi efficacemente, e altri dovettero strapparlo con la forza dalla stretta dello Schwarz, che morì tra le fiamme.

L'incendio fu di tali dimensioni, che gli alberi circostanti per l'estensione di un chilometro furono carbonizzati.

Trentotto passeggeri perirono; altri trentadue e otto uomini del personale vennero feriti e trasportati agli ospedali di Turnseverin.

La riscossa dei boeri.

Abbiamo da Amsterdam:

Un giornale ufficioso l'*Amsterdammer Courant* esce con un articolo in prima pagina intitolato: « La riscossa dei boeri. » Comincia colla pubblicazione d'un telegramma del generale Botha, fatto spedire dall'Ufficio portoghese di Lorenzo Marques. Il telegramma dice così: « Dite al nostro venerando presidente Krüger che Dio ha ascoltato le sue preghiere e quelle che certamente la defunta sua moglie avrà fatto ai piedi dell'Eterno. La sorte ci è di nuovo benigna. Abbiamo avuto in meno di quindici giorni ben diciassette scontri cogli inglesi, e di tutti siamo stati vincitori. Tutte le frontiere del Natal cosse nell'interno della Colonia del Capo abbiamo visto gl'inglesi mostrarci il dorso, sebbene pochi giorni prima il loro capo si fosse vantato di avere al suo comando soldati invincibili.

« A Bloedriver-port caddero nelle nostre mani una decina di cannoni di piccolo calibro e duecento uomini, senza contare i numerosi morti e feriti inglesi di cui vanno seminato il campo di battaglia. Abbiamo ricevuto dai soliti acerri amici (!) nuovi e copiosi soccorsi pecuniari. La fede in noi è immensa, e non si anela che a combattere. Dapperttutto non trovisme che popolazioni pronte a venirci in aiuto. Speriamo sempre più in una sollevazione generale, contro la quale gli inglesi non potrebbero lottare, avessero anche un numero doppio di soldati a loro disposizione. »

Quanto il telegramma, ma, come osserva il giornale che lo riporta, non è completo, poichè gli inglesi, quasi contemporaneamente alla sconfitta qui sopra accennata, se vubirono un'altra a Barryvale, cebbene abbiano taciuto di celarla. Il Natal è dunque questa volta seriamente minacciato dai boeri, e quanto prima il telegrafo ci porterà notizie di sanguinosi combattimenti.

La vita che si vive

L'asterisco di ieri sulla « politica domestica » inventata dai cittadini di Valmacca, mi ha fatto lungamente meditare sull'opportunità di applicare il sistema a tutte le manifestazioni politiche che deliziano il nostro Paese.

Oh! perchè, ad esempio, non si potrebbe restituire in politica una lingua coreografica a quella parlata, che si è usata finora?

Forse che un bel discorso detto garbatamente con due agili gambe non riesce assai più divertente e convincente che quello pronunziato dalla voce stentorea di un oratore raffreddato?

In fin dei conti è un puro pregiudizio il credere che le gambe ed i piedi siano intellettivamente inferiori al cervello.

Si confanno a centinaia le persone che, pur non avendo un briciolo di cervello, ragionano magnificamente coi piedi e fanno una bella carriera nel mondo.

Qual diritto ha, del resto, il cervello di pretendere eternamente il primato? Se la natura gli ha donato un po' di materia grigia, non è ancora questa una buona ragione per pretendere di tener sempre lui il monopolio degli affari in mano.

Anche le altre parti del corpo devono poter liberamente dire la loro opinione e far valere le loro buone ragioni.

Crispi, ad esempio, che era un uomo di retto giudizio, non impediva alla sua mano destra di esprimere il suo parere nelle più ardue questioni, e tutti sappiamo quali mirabili effetti conseguiva quando, chinata la pugna, quella sua mano si alzava solennemente in alto e precipitava rumorosamente sul banco.

Orbene, in un regime di vera libertà anche i piedi e le gambe devono avere il diritto di esprimere il loro giudizio.

E' questione di giustizia. Perciò mi è parso meritevole di attenzione quanto hanno fatto i cittadini di Valmacca.

Essi hanno luminosamente dimostrato che anche con le gambe si possono conseguire delle brillanti vittorie politiche.

Il loro insegnamento non deve cadere, e lo spero che il nostro Gagliardone, che, fortunato lui, ha potuto pel primo gustare le ebbrezze d'una vittoria politico-danzante, vorrà farsi apostolo del nuovo sistema.

D'ora innanzi chi ha delle buone ragioni da dire si faccia avanti.

E' conservatore? Ebbene, niente di più facile per dimostrarlo. Non ha che da alzarsi sulla punta dei piedi e di lunghi passi brevi brevi, appoggiandosi marcatamente sul piede destro.

Ciò vorrà dire: « Avanti, sì, ma adagino adagino, senza fretta. »

E' un linguaggio facile e nello stesso tempo artistico e divertente.

L'oratore è socialista? Bene-sino! Non ha che da allungare le gambe e di fare successivamente delle piroette a tenerezza.

Se è anarchico può dimostrarlo con degli arditi « spaccati » a tutta gamba, come nel *can-can*.

In quanto agli ascoltatori, hanno un modo lucrosissimo per dimostrare se il discorso non è loro gradito.

Non hanno che da alzare energicamente la gamba sino alla metà del corpo dell'oratore e di spingere altrettanto energicamente il piede in avanti.

Anche il più cretino degli oratori capirà subito che le sue opinioni non hanno trovato molto favore.

***

Un'ammiratrice di Dumas figlio.

Un giorno il grande romanziere ricevette la lettera di un'ammiratrice, che aveva per motto il celebre verso: « O primavera, giocondi dell'anima. » L'autore dell'*Amico delle donne* consentì a ricevere la misteriosa signora, e vide capitargli dinanzi una sconosciuta, malamente abbigliata.

— E' vostra figlia che mi ha scritto?

— No, caro maestro, sono io stessa.

— Oh! — fece Dumas, allibito — e siete voi che adottate quel motto?.....

— Non è forse delizioso? E a voi, caro maestro, potrei domandare quale è il vostro?

— Meglio giammai, che tardi!

***

Le penultime.

Fra autore e capocomico.

— Vi assicuro, caro capocomico, che nel secondo atto della mia nuova commedia vi è una scena che nemmeno Shakespeare non avrebbe saputo immaginare.

— Oh! e che cosa rappresenta?

— Uno scontro ferroviario.

***

L'ultima.

I consigli Stupidini a teatro.

Madama. — Come! fra il primo ed il secondo atto deve passare un anno?

Stupidino. — Precisamente.

Madama. — Potevi dirmelo prima, che almeno avrei preso la mia pelliccia per quest'inverno.

Io per tutti.

Violenti temporali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,35:

Stanotte si è scatenata una serie di violentissimi temporali, allagando parecchie strade di Roma bassa.

Ladri in casa di un deputato.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,45:

Ieri, in pieno pomeriggio, i ladri penetrarono con scasso nella casa del deputato Scaramella-Manetti, in via Torino, centralissima. L'accorto, entrato poco dopo, sentì un rumore nel suo studio. Si armò di rivoltella e vi si recò col cameriere. Egli sentì i ladri fuggire; trovò forzato lo scrittoio. I ladri stavano appunto tentando di scassare la cassaforte, quando, accennati disturbati, se la svignarono per la porta di servizio.

L'improvvisa morte di un torinese.

Uno scherzo fatale.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 23:

Stamane il negoziante torinese Luigi Luico, mentre si faceva radere la barba, moriva improvvisamente di sincope nel negozio del barbiere.

A Chiavari il giovane diciassettenne Ferretti, scherzando con una rivoltella, uccise involontariamente il suo coetaneo Luigi Zolezzi.

Il mandato d'arresto al banchiere Pesna.

Ci scrivono da Ivrea, 22:

Dopo 24 ore dal tentato suicidio del signor Pesna è giunto il mandato d'arresto dell'Autorità giudiziaria. Non potendolo eseguire, stante il grave stato del ferito, la Polizia ha messo di guardia alla sua abitazione un piantone.

A quanto si dice, l'arresto si deve a ciò: che il Pesna, il quale geriva in comune col Galeazzo l'osteria di Chivasso, asportò la somma di lire 20 mila da quella cassa per portarla in quella che egli tiene in Ivrea per altre quattro esattorie di cui è titolare, rilasciando però regolare dichiarazione.

L'Autorità ha ritenuto che, dopo la fuga del Galeazzo, egli non poteva più fare tale operazione; e da ciò il mandato d'arresto.

Ad ogni modo, la spinta al suicidio non si deve alla paura di una responsabilità penale, ma bensì al pensiero della miseria in cui la fuga del Galeazzo lo ha precipitato.

Dalla verifica fatta nella cassa del Pesna risultò che tutto si trova in perfetto ordine.

Lo sciopero del personale della Nord-Milano

Nessun accordo in vista.

Abbiamo da Milano, 22:

Stamane, alle ore 10,30, la solita Commissione dei ferrovieri, alla quale si sono uniti alcuni altri membri tutti della varie categorie, ebbe, in unione all'on. Cabrini ed al segretario della Camera del lavoro, Scarabelli, l'annunciato colloquio col Consiglio d'amministrazione.

La discussione, ripresa a mezzogiorno, fu ripresa alle ore 14.

Pare che sull'organico si sia addivenuti ad un accordo; le maggiori difficoltà si riferiscono sempre alle modalità degli stipendi.

Alle ore 17 la Commissione degli scioperanti era ancora occupata a discutere col Consiglio d'amministrazione. La discussione va per le lunghe; continuerà stasera e anche parte della giornata di domani.

Da quel poco che abbiamo potuto sapere, pare che l'accordo non avverrà così facilmente, come speravasi da alcuni stamane.

Varie sono le divergenze che s'affacciano di continuo fra la Commissione ed il Consiglio.

Particolari sulla catastrofe del *Cobra* nel Mar del Nord.

Episodi e tragiche scene — Il racconto dei superstiti.

L'arrivo di un mariuolo.

Intorno al tragico naufragio della torpediniera *Cobra* nel mare del Nord, ove ben settantasette vite andarono perdute, tagliamo dai giornali inglesi, tutti impressionatissimi della catastrofe, alcuni particolari.

Era detto dapprima che il *Cobra* era caduto a picco in seguito all'esplosione di una delle caldaie, ma ulteriori informazioni dimostrarono che la detta torpediniera urtò contro una roccia, nelle vicinanze di un battello-faro, e che, tagliato in due, affondò immediatamente.

Il luogotenente Bosworth Smith, che era al comando della nave, morì al suo posto eroicamente. Dopo aver date le poche istruzioni che erano necessarie, egli salì sul ponte e quivi stette ritto, colle mani conserte, a contemplare, senza muovere ciglio, l'allontanarsi del cacciatorpediniere *Bonaventure*, che prima aveva preso a rimorchio il *Cobra*, ma dal bastimento, che calava rapidamente a picco, continuavano a gettarsi altri disgraziati. Capitombolavano, cadevano gli uni sugli altri alla rinfusa, ferendosi, ammaccandosi, sfracellandosi, e l'imbarcazione era addirittura tramutata in una catasta di esseri umani irriconoscibili.

Le grida, le imprecazioni, le preghiere che riecheggiavano intorno, lungo il mare livido, sotto il cielo tempestoso, non si descrivono e non si ripetono.

Il detto di un marinaio, però, che in tutto questo terribile frangente conservò il suo sangue freddo e morì stoicamente ed eroicamente, è degno di nota.

Costui stava per mettere piede nella scialuppa, quando s'avvide che questa era già troppo carica e non poteva più contenere alcuno.

— Non importa, — disse il marinaio, calmissimo, — non vi disturbate. Vede che qui tutti i posti sono presi. Buon viaggio e buona fortuna a voi! Quanto a me piglio un'altra strada.

Un apparato elettrico pei sordi.

Abbiamo da Pietroburgo:

Alla Società Medica di Pietroburgo venne presentato dal medico dott. Welicky un apparato col quale anche la persona affetta dalla maggiore sordità potrebbe udire.

L'apparato consiste in una leggiera coperta di caoutchouc quasi della forma dell'orecchio, alla quale è unito un minuscolo microfono. Tutto ciò si pone l'apparato in comunicazione con una macchina elettrica o sia applicato all'orecchio, la persona affetta da assoluta sordità ode benissimo anche un discorso tenuto a bassa voce.

SPORT

Ciclismo.

Il Gran Premio di Parigi.

Le giornate decisive — Tempo bello — 40,000 spettatori — Ritmgaard vittorioso — Sport entusiasmante — I dilettanti — La corsa dell'ora.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 19,55:

La riunione decisiva dell'ottavo gran premio ciclistico della città di Parigi ha avuto luogo oggi al Velodromo Municipale di Vincennes, favorito da un tempo splendido.

L'affluenza del pubblico fu veramente enorme. Più di 30,000 spettatori erano presenti alla svolgimento delle interessanti prove.

La grande riunione si inaugurò col gran premio ciclistico per dilettanti (semifinale).

Risultarono nella prima semifinale: 1.o Cayron, francese; 2.o Gherardelli, di Milano; 3.o Felsheul. Nella seconda: 1.o Pierl; 2.o Goldermann (stesso dese); 3.o Paleologue. Nella terza: 1.o Legrain; 2.o Doscart; 3.o Gunia.

Nella gara decisiva (1000 m.) si piazzarono: 1.o Pierl (oggetto d'arte del valore di fr. 800); 2.o Cayron (id. 500); 3.o Legrain (id. 200).

Ai gran premio dei dilettanti seguì quello dei professionisti, di cui si disputarono pure tre semifinali e la decisiva.

Ecco ogni risultato particolareggiato:

Prima semifinale (m. 9000): 1.o Ellegaard (stesso dese); 2.o Kiebels (tedesco); 3.o Kaiser (id.).

L'olandese vinse senza fare il menomo sforzo.

Seconda semifinale: 1.o Arend (tedesco); 2.o Furni (italiano); 3.o Dancyne (inglese).

Quest'ultimo più volte scappò dal gruppo, ma seppe il tedesco coraggiosamente lo raggiunge. All'entrata dell'ultima curva Arend scattò, disacciando l'inglese. Questi pure aumentò e seguì il tedesco.

Però quasi presso il traguardo l'italiano Ferrari avanza, e giunge secondo per una lunghezza.

Terza semifinale: 1.o Rutt (tedesco); 2.o Van den Born (belga); 3.o Jacquelin (francese).

All'ultimo giro Van den Born prende il primo posto, seguito da Jacquelin e da Rutt. Il francese sul rettilineo opposto scatta tentando avanzare, ma il belga fa viaggiare Jacquelin. Quest'ultimo, battuto all'entrata della penultima curva, si rialza sulla macchina e abbandona. All'uscita della curva il tedesco Rutt attacca il belga. Lotta disperata fino all'ultimo.

Decisiva (m. 2000): 1.o Ellegaard; 2.o Rutt per un quarto di ruota; 3.o Arend per mezza ruota.

Arend partì a 300 metri. Ellegaard, che vinse secondo, riuscì, dopo grande sforzo, a vincere la volata del tedesco, marciando al largo. Rutt, che ha dimostrato di essere un gran corridore, lo seguì vicinissimo. Lotta spaventevole.

Applausi interminabili salutano la vittoria dell'olandese.

Ellegaard ha vinto l'oggetto d'arte offerto dal presidente della Repubblica, la scarpa

Si è ieri la Camera di Consiglio del Tribunale, in seguito a tali risultanze negative, dichiarava non luogo a procedere per insufficienza d'indizi contro il Perran, pel quale venne emessa ordinanza di scarcerazione.

Costerà nel pomeriggio il Perran fu, dopo quattro mesi di prigione volontaria, rimesso in libertà.

LE FESTE DI IERI IN PIEMONTE

Il cinquantenario della Società operaia di Biella.

Ci scrivono da Biella, 22:

Sotto l'imperversare d'una pioggia scrosciante, la Società generale degli operai di Biella festeggiò oggi il suo giubileo in memoria del cinquant'anni della sua esistenza.

I preparativi erano stati grandi e grandiosi, ma il cattivo tempo impedì che la festa riuscisse bene come si desiderava. Le Società che intervennero colla bandiera erano settanta; due Musiche, quelle di Biella e di Occhieppo Inferiore, prestavano servizio, ma tutto il programma del mattino, svoltosi sotto la pioggia, stancò i bravi musici, che peraltro diedero prova di mirevole resistenza.

Il banchetto fu servito nei locali della palestra civica, concessi dal Comune di Biella. Tutte le Autorità cittadine presero parte alla festa; c'era il sindaco, ing. Corradino Sella, il presidente della Deputazione provinciale, cavaliere uff. Maggia, varii assessori e consiglieri e l'onorevole Rigola, deputato di Biella.

Alla fine del banchetto parlano dieci e dodici oratori: parlano felicemente ed applauditissimi Ernesto Gallardi, direttore della *Sesia* e presidente dell'Associazione operaia di Vercelli, il dott. Giulio Casalini e l'on. Rigola. Anche il sindaco Sella è applaudito, specialmente quando parla del doveroso intervento del Comune alla festa.

Il tempo cattivo ed anche l'impazienza dei presenti impediscono che si svolga nel locale del banchetto, dove comincia a piovere, tutto il programma, e la riunione viene trasportata al teatro Sociale, dove segue il resoconto morale e finanziario della Società, e la distribuzione di pergamene a tutti quelli che furono presidenti della Società stessa.

L'ultima parte del programma avrà luogo nello stesso teatro stasera con una serata di beneficenza a favore degli inabili al lavoro, che sarà qualche cosa di eccezionale.

Tutta la città è festante, perchè la Società generale degli operai di Biella è fra le primissime d'Italia ed è numerosissima.

Festa operaia a Canale.

Ago ci scrive da Asti, 22:

La Società operaia di M. S. di Canale ha oggi festeggiato il suo riconoscimento giuridico.

Peccato che la pioggia torrenziale abbia da ieri, con la sua incessante veemenza, rovinato ogni cosa.

Fin dal mattino incominciarono ad arrivare gli invitati. Arrivarono gli onorevoli Gianolio e Calissano. L'on. Villa, presidente della Camera, scusa la sua assenza.

Alle ore 13 circa 280 commensali presero posto in diverse sale del locale Asilo infantile Regina Margherita, ove fu preparato il banchetto, in luogo del locale già preparato sotto un elegantissimo padiglione, che la pioggia distrusse.

Si capisce che, dovendo improvvisamente ricorrere al riparo, le cose sono riuscite un po' disordinate, ma la compenso il più grande zelo e dovuto agli organizzatori ed al signor Caviglia, proprietario dell'*Albergo Reale*, per aver avuto in così breve tempo porre riparo ai danni del maltempo.

Sedevano alla tavola d'onore il signor cavaliere Varnale geometra Domenico, presidente del Comitato e della Società, gli onorevoli Gianolio e Calissano, il deputato provinciale comm. Barbero, il sotto-prefetto di Alba, il tenente dei carabinieri, il presidente dell'Asilo, il sindaco di Canale signor Grillenc, e moltissimi altri che per brevità ommetto.

Alle frutta l'avv. Nicola Luigi aperse la serie dei discorsi leggendo il nome di circa una settantina di Società aderenti, delle quali una trentina mandarono una adesione causa il maltempo.

Prendono la parola il presidente cav. Varnale, il sindaco di Canale cav. Grillenc, il signor commendatore Barbero, consigliere provinciale, il sindaco di San Damiano cav. Ayme, il signor Caramelli per la Società di Chivasso Posio, il signor cav. Navone per la Società Archimede di Torino, il signor Barberis per la Società di Monta. Duino per la Società di Torazzo, Lerenzo Bodoira, rappresentante la Commissione operaia italiana per le Esposizioni, l'on. Teobaldo Calissano e l'on. Gianolio.

Una festa sociale a Rivoli.

Ci scrivono da Rivoli, 22:

La Società per la tutela degli interessi agricoli rivolesi festeggiò oggi, e splendidamente, il primo anno di sua fondazione e di florida vita con un banchetto, che ebbe luogo nel vasto salone del locale Asilo infantile.

Il lietissimo salone era elegantemente addobbato con trofei di bandiere, drappi e fiori, ed in convegno ben 200 convitati.

Alla tavola d'onore sedevano gli onorevoli Scotti, deputato del Collegio, e Bertetti (i quali al loro arrivo vennero salutati dai cannoni della Banda municipale); il sindaco di Rivoli cav. Cadia, il presidente della Società Esercenti cav. geometra Vietti, Perona, membro della Giunta comunale rivolese, il presidente della Società Tavolata, Soffietti, l'avvocato Celone, l'avv. Rossano ed altri membri del Comitato iniziatore del banchetto.

Notammo pure il dott. Appiotti, Bosardi farmacista, Neiretti, Ghersi, Tinivella, Ricordi, Bugnoni, ecc.

Il pranzo, abbondante e ben scritto dall'esercente l'*Albergo e Trattoria Fesia*, riuscì lietissimo.

Alla frutta l'avv. *Celone* legge le adesioni, fra cui quelle del ministro Galimberti e degli onorevoli Rosi Teofilo, Facta, Bonelli, Biscaretti, Piero Lucca, Feriani Alfonso e Francesco, Pozzo Marco, Panzo, del prefetto di Torino, senatore Quaranta, ed altri.

Primo a prendere la parola fu il cav. Celia, sindaco di Rivoli, il quale fece voti per l'incremento e la prosperità della giovane Società, che pure già giovò assai agli agricoltori.

In seguito parlò l'on. *Scotti*, deputato del Collegio, il quale, dopo aver ringraziato dell'invito alla festa, riferendosi alla sua vita politica ed amministrativa, ci dice lieto di aver sempre portata l'opera sua al benessere della classe agricola, che è tanta parte della prosperità nazionale. Termina il suo dire augurando all'iniziativa ed alla prosperità della nuova Società e facendo voti che, arricchè una Società di resistenza, sia questa una Società di cooperazione e di mutuo soccorso.

Prende poscia la parola l'on. *Bertetti*, il quale dice di aver accettato con gratitudine l'invito fattogli, perchè è norma sua di cogliere ogni occasione per imparare e conoscere i bisogni degli agricoltori.

Spiega il suo voto contrario all'abolizione del dazio sul grano perchè leso agli agricoltori. Si dubbiosa sempre difensore dell'agricoltura. Spiega il concetto dell'associazione, che non è solo a profitto degli attuali soci, ma a beneficio di tutti e stimolo agli altri. Si dichiara favorevole ad una Associazione cooperativa contro gli incendi in Rivoli, enumerando i grandi vantaggi che i rivolesi ne possono trarre, e porta l'esempio della Società cooperativa in alcuni Comuni del suo Collegio, ove si ebbero benefici grandissimi, insperati.

Termina il suo discorso invitando i presenti a brindare al capo dello Stato, S. M. Vittorio Emanuele III, nel quale stanno riposte la fiducia e la prosperità della patria.

Entrambi gli oratori vennero vivamente applauditi.

Parlarono in seguito altri, fra cui il geometra cav. *Vietti*, presidente della Società Esercenti; ma la tirannia dello spazio ci obbliga a far punto. Non senza prima, però, aggiungere che la festa ebbe un esito ottimo.

Rallegrò la lieta riunione, che si sciolse poi verso le ore 15, la Banda musicale rivalese.

Una retata di indovine a Buenos Aires

Guiti d'ogni genere.

Abbiamo da Buenos Aires, 24 agosto:

Buenos Aires è vera dubbio una delle città che maggiormente contribuiscono a dar vita a tutta quella specie d'elemento equivoco il quale è noto col nome di *industriel*; gente che specula sull'ignoranza altrui e sulla altrui buona fede.

Da un po' di tempo queste indovine erano tranquille, indisturbate, ma pendeva sul loro capo una tempesta, giacchè parecchie denuncie di cerimonii fatti erano pervenute all'Autorità.

Ieri la tempesta scoppiò improvvisa, inattesa.

Servendosi degli indirizzi che non hanno cura di celare, il giudice d'istruzione dottor Gallegor, accompagnato dal commissario della quinta sezione signor Vives e dal vice-commissario signor Pisabre, fu a dare una sgranfiata nel regno della magia.

Munito d'ordine di perquisizione, egli perquisì gran numero di case nelle quali abitano queste eleganti.

Vennero sequestrate scatole a scatolini misteriosi, pettenetti dalla fibra di cane, spazzolini di denti di vipera, tarantini giranti a doppio fondo, istrumenti chirurgici, bottiglie, bottiglierie, bottiglie, ampolle, ampollone contenenti vere e proprie farmacie di afrodisiaci di veleni d'ogni sorta, potentissimi, maschi secchetti di segale cornuta, ecc.

Tutte le indovine nelle cui case si fecero perquisizioni vennero arrestate insieme ai loro uomini e tradotte alla quinta Commissaria, dove ora vi no sono trattenute.

Si è compreso che qualcuna delle indovine avevano preso parte a casi di avvelenamenti, di aborti, di furti ed altri delitti contro la sicurtà delle persone e la pace e la tranquillità delle famiglie. Qualcuna ha pure avuto a che vedere in recenti casi di corruzione di minorenni.

Alle case delle indovine accorrera numerosa e ricca clientela: uomini e donne di ogni ceto sociale, e specialmente di ceto elevato, complottando delitti.

La Polizia e l'Autorità giudiziaria continuano le indagini.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Agevolazioni di viaggio.

Il Comitato organizzatore di questa Esposizione annuncia che la Navigazione Generale Italiana ha accordato le seguenti agevolezze a favore della nostra Esposizione:

Agli espositori, giurati e visitatori in genere, viaggianti in comitiva ed isolatamente, il ribasso del 50 0/0 (vitto escluso) sui prezzi delle tariffe comuni per biglietti di andata e ritorno in I, II e III classe, e per passaggi su tutte le linee della Società esercitate, escluse quelle del Nord e del Sud-America.

Validità dei biglietti di ritorno estesa, dalla data dell'emissione, a due mesi pei viaggi fra scalo e scalo del regno; a tre mesi, pei viaggi da porti esteri compresi nel bacino del Mediterraneo; a sei mesi, pei viaggi dai porti oltre il Canale di Suez.

Sui noli ordinari delle merci di peso o volume normale diretto all'Esposizione, ribasso del 30 0/0 per trasporti su tutte le linee della Navigazione, escluse quelle del Nord e Sud-America e per la sola destinazione di Genova.

Teatro Alfieri. — Questa sera andrà in scena una delle promesse novità della stagione: *La buona stella*, commedia in tre atti tradotta dal francese (*La veine*), di A. Capus.

Questo lavoro venne rappresentato lo scorso inverno a Parigi con brillantissimo successo.

Teatro Balbo. — Ieri sera il bello e caratteristico dramma di Bertolazzi: *Nost Milan*, egregiamente interpretato dalla Compagnia Gressi, ottenne, davanti a numeroso pubblico, un ottimo successo.

Stasera una novità: *Terra promessa*, brillantissima commedia ridotta dal tedesco.

Commedie nuove. — Marco Praga ha compiuto in questi giorni una nuova commedia in quattro atti, che ha intitolata: *La moglie ideale*. Ernesto Novelli la rappresenterà nel prossimo inverno.

Fortuna è il titolo di un nuovo lavoro drammatico del Sudermann, che verrà rappresentato contemporaneamente al Lessing Theater di Berlino ed al teatro di Corte di Monaco.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2150.

Una devota al Duomo. — Verso le ore 20.30 di ieri due guardie municipali ravvisarono, ubriaca e sdraiata sul marciapiede del corso San Maurizio, presso via Bonelli, una donna, la quale aveva seco una bambina di cinque anni circa.

Le guardie portarono la donna quasi di peso alla vicina scuola di polizia, in via Vanchiglia, 5, e consegnarono la bambina a certo signor Bonaventura Pietro, il quale gentilmente la prese in custodia.

Stamane, a mente più serena, l'abbiamo detto di sopra, certa Marocco Caterina, d'anni 44, abitante in via Artisti, 13.

Una ferita sullo schiena. — Ieri, verso le ore 22,30, il fruttivendolo Riccio Pietro, d'anni 19, si presentò dalle guardie daziarie della barriera di Casale a farsi medicare col preparato antisettico una ferita di coltello alla schiena, che disse di aver ricevuto in rissa da uno sconosciuto. Una guardia municipale condusse poscia il ferito al San Giovanni, ove lo medicò medico e giudicato guaribile in dieci giorni.

Un arresto in via Porta Palatina. — Nel pomeriggio di ieri, mentre due guardie di P. S. passavano in via Porta Palatina, si incontrarono in due individui i quali procedevano in senso inverso. Uno dei due, appena visti gli agenti, si diede a fuga precipitosa e scomparve.

Gli agenti, di ciò insospettiti, fermarono il compagno e lo condussero alla sezione.

Ivi l'arrestato fu riconosciuto per certo Grappoli Pietro, d'anni 45, vigilato speciale. Nella tasche gli furono trovati due portafogli, uno contenente L. 50 in oro e L. 15 in argento; l'altro L. 841 in biglietti di varie taglie ed alcuni cambiali per l'importo di L. 500, nonchè un orologio e catena d'oro.

Interrogato sulla provenienza di tanto denaro, il Grappoli diede risposte evasive o non rispondenti a verità, per cui venne trattenuto in arresto.

I ladri. — Navone Tommaso e Libri Pietro furono ripetutamente derubati d'un orologio con catena e di un paio di scarpe da un loro compagno di locanda.

— Ogno Teresa, abitante in via Chivasso, 30, fu derubata, nella sua abitazione, di un orologio di argento.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Rino Giovanni un cesto contenente delle mercerie; da una sconosciuta un portamonete con una chiave; da una guardia municipale un mezzale con una cambiale in bianco; dal signor Rosmino Luigi un paco di chiavi; da un ingegnere delle guardie municipali un ombrello di seta.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto stasera, 23, alle ore 20, al Valentino, col seguente programma:

Marcia *Hark Hobara*, Krul — Sinfonia per la tragedia *Strucadre*, G. Meyerbeer — Coro, ballabile e duetto nell'opera *Aida*, G. Verdi — Gran fantasia sull'opera *Cristoforo Colombo*: *a)* Preludio atto 2.o; *b)* Monologo di Colombo; *c)* marcia e finale 2.o, Franchetti — Polka *Fanfaronne*, E. Waldteufel.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'Associazione Nazionale fra i ruppenti postali e telegrafici si unisce alla provinciale e si trasformerà, per voto unanime dell'assemblea, in *Società Nazionale*; perciò si pregano tutti i ruppienti postali e telegrafici del Regno a volersi inscrivere, inviando adesione alla sede di Roma, via Monterone, 82.

STATO CIVILE DI TORINO.

22 settembre 1901.

NASCITE: 23, maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Bainotti Giovanni con Salvadini Ada — Cospero Giuseppe con Cospero Marianna — Corteso Alfredo con Mascoro Teresa — Gribaudi prof. Pietro con Gilardi Giovanna — Molfano Modesto con Rocchio Coriuna — Miotto Alfonso con Giolio Albina — Pautasso Felice con Pay Maria — Salomone Giuseppe con Gilardi Giovanna.

MORTI: Nivol Olga, d'anni 13, di Torino, scolara, corso R. Umberto, 26.

Casalini Alessandro, id. 53, di Vigevano, scalpellino, via Saluzzo, 41.

Cotti Giuseppe, id. 25, di Casale Monferrato, sarto, via San Secondo, 23.

Piaventi Aurelio, id. 10, di Torino, studente, piazza Madama Cristina, 3.

Ricchiardo Carlo, id. 86, di Grosso Canavese, fabbro-ferraio, stradale di Nizza, 350.

Gentinetta Silvestro (ved.) n. Mussolli, id. 48, di Campiglione, casalinga.

Meliga Caterina, id. 43, di Racconigi, filatajola.

Lautiè Giorgio, id. 24, di Torino, muratore.

Bona Vincenzo, id. 78, di San Benigno, contad.

Bussano Emilio, id. 32, di Torino, commesso.

Novara Giovanni, id. 64, di Settime d'Asti.

Angelo Giovanni, id. 42, di Casello Torinese.

Vicotto Giuseppe, id. 55, di Moncrivello, contad.

Dalmasso Gaetano, id. 33, di Cuneo, imp. gav.

Ruffinelli Vittorio, id. 37, di Montanaro, fabbro.

Bossolo Antonio, id. 53, di Torino, macellaio.

Mauzone M. n. Rigat, id. 40, di Sauze di Cesana.

Galliano G. B., id. 68, di Castiglione di Saluzzo.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 24, di cui 8 domiciliati, 9, negli ospedali, istituti, ecc., 15, non residenti in questo Comune 4.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di agosto 1901 in confronto di corrispondente periodo 1897-1901:

Anni		1897	1898	1899	1900	1901
Nascite	N.	651	693	641	687	805
Matrimoni	»	153	140	132	153	135
Morti	»	617	584	538	452	674

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi otto mesi 1901 in confronto di corrispondente periodo 1897-1901:

Anni		1897	1898	1899	1900	1901
Nascite	N.	5277	5073	5032	5221	5228
Matrimoni	»	1293	1328	1367	1340	1401
Morti	»	4461	5272	4776	5079	4835

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *La buona stella* — L. 2 70.

BALBO (Compagnia Francesco Gram), ore 20,45: *La terra promessa*; *Un salvatore in mar.* — L. 0 70.

GIANDUIA — Riposo.

GARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Nel Collegio d'Alba.

Domenica sera il nostro corrispondente si mantiè per esporre la lettera-programma del candidato cav. Lissone agli elettori del Collegio d'Alba. Ma, come accade troppo di frequente, l'esposta non si fu recapitato che lunedì mattina. Nel rivolgimo pubblica lagnanza all'ottimo direttore provinciale delle poste, commendatore Bosi. Perchè accade così spesso che gl'espressi impostati in tempo non si vengono in tempo recapitati?

Ecco intanto la lettera del cav. Lissone:

« Agli elettori politici del Collegio d'Alba.

« Quando un nucleo di amici mi offrì la candidatura al seggio vacante nel Parlamento pel Collegio di Alba non esitai a rimettere l'altissimo onore, poichè parvemi temerità aspirare alla successione di un uomo politico sommo come il compianto on. Coppino.

« Ma le esortazioni degli amici divennero così insistenti e numerose, che oramai non potei più, senza venir meno ai doveri di cittadino, perseverare nel rifiuto.

« E poichè sempre io mi tenni all'infuori dalle politiche contese, credo ora mio dovere fare alcune dichiarazioni affinchè possano gli elettori giudicare con illuminato criterio se io sia meritevole di raccogliere i loro suffragi.

« E mia antica, profonda convinzione che sono vani ed illusori i benefici della libertà se il Paese non gode di una relativa prosperità economica.

« Dove pertanto il Parlamento proporsi di favorire con leggi opportune lo sviluppo di quelle attività atte a creare e ad alimentare il benessere della Nazione; poichè il disagio economico è causa di malcontento, di sfiducia, di perturbazione.

« Sovratutto è necessario provvedere alla tutela dell'agricoltura, per modo che siano, con più equa ripartizione dei tributi, alleviate le imposte che gravano la terra, o per ottenere, con opportuni trattati di commercio e con una graduale ridazione dei dazi di consumo, uno sbocco più largo e sicuro ai nostri prodotti agrari.

« E' strano e doloroso che gli agricoltori più diligenti trovino ognidì nell'abbondanza della produzione, non un premio, ma un castigo!

« Egli è che finora non si è pensato che a spremere il massimo lavoratore dei campi a considerarlo come un essere inferiore ed a retribuirlo con parole altisonanti, con promesse inadempiute.

« Sulle grandi città si riversano a larga mano i favori del bilancio dello Stato; i piccoli centri rurali sono negletti e considerati come semplici tributari.

« *Elettori!*

« Nato e cresciuto in mezzo a voi, educato all'amore dei campi, conosco i vostri bisogni, le vostre sofferenze, le vostre aspirazioni; libero da ogni impegno professionale e di qualsiasi natura, se avrò l'onore di rappresentarvi nel Parlamento nazionale sarò fedele interprete vostro.

« Seguendo la nobile tradizione di colui che per quarant'anni fu il nostro invidiato rappresentante, sarò lieto schierarmi colla parte della Camera schiettamente liberale, e propugnare quelle riforme e quelle migliorie che il progresso moderno reclama per un migliore assetto sociale.

« Geloso della vostra e della mia dignità, non verrò a bussare alle vostre porte per chiedervi l'elemosina del voto.

« Attenderò sereno il responso delle urne sono la franca manifestazione della volontà popolare, alla quale mi inchino.

« Govone (Alba), 22 settembre 1901.

« SEBASTIANO LISSONE. »

L'annunzio della candidatura Lissone è stato accolto con largo favore nel Collegio. In parecchi Comuni si sono già costituiti, in altri si stanno costituendo Comitati autorevoli per la nomina del valente avvocato della scienza agraria, che onora la nostra provincia.

Il ritorno della spedizione polare russa.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il vice-ammiraglio Makaroff che a bordo del *Jermak*, intrapreso al 29 maggio dell'anno corrente da Kronstadt una spedizione nel mare polare, è ritornato ora in ottimo stato a Kronstadt dopo circa quattro mesi d'assenza.

Da Tromsoe il *Jermak* proseguì il viaggio verso Spitsberg e Nowaja-Zemlja, ovivi però incontrò enormi masse di ghiaccio, cui non fu possibile infrangere. Dopo ventotto giorni di attesa, il *Jermak* potè infine continuare il viaggio alla Terra Francesco Giuseppe, e ciò dopo che delle forti fatiere avevano disperso i ghiacci ammassati. La spedizione avanzò fino a Porto Jackson, indi fece ritorno.

A bordo del *Jermak* si trovavano parecchi ragguardevoli scienziati, che procedettero a delle importanti ricerche scientifiche, specialmente nel mare polare, tra Nowaja-Zemlja e la Terra Francesco Giuseppe.

Makaroff è dell'opinione che la via della Terra Francesco Giuseppe al Polo Nord sia aperta e che non vi dovrebbero essere delle troppo grandi difficoltà per raggiungere il Polo Nord.

Questa spedizione russa non aveva il campo di avanzare fino al Polo Nord, ma era soltanto una missione di esplorare le regioni gelate alla riva russa.

Tutti i membri della spedizione, nonchè la ciurma del *Jermak*, sopportarono benissimo gli strapazzi del viaggio e si trovano in buono stato di salute.

Le tribolazioni francesi nell'Indocina.

Ci scrivono da Marsiglia, 21:

Il corriere dell'Indocina reca che i pirati, i quali, secondo la stampa ufficiosa, erano stati domati, si moltiplicano senza tregua, ripetendo le loro scorrerie ed infliggendo sconfitte alle truppe inviate per disperderli. Si sta però organizzando una grossa spedizione nelle provincie del nord, presso la frontiera cinese, per vedere di averne ragione.

Haiman è agitata, dicesi, da mestatori inglesi; quotidiane e numerose disorzioni nella milizia sono segnalate.

Le importanti città di Mui-Cok e di Lui-Tchéou sono eccitatissime perchè temono di vedersi annesse al territorio, trovandosi poco distanti da Quang-Tchéou.

Come si vede, la situazione al Tonchino non è così tranquilla e così sicura come taluni giornali francesi vorrebbero far credere.

Leggete in quarta pagina

La menzogna vivente

ULTIME NOTIZIE

La grande aspettativa per l'interrogatorio di Palizzolo.

Si rinvia l'udienza a domani.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 10,15 *(urgenza)*:

Enorme aspettativa per l'interrogatorio del Palizzolo fino dalle 8 si accalca la gente al Palazzo di giustizia; la forza è considerevolmente aumentata; la tribuna è colma di signore; i posti riservati ai testi sono occupati dagli invitati; il pubblico è oltremodo affollato e chiassoso. Si odono sparse voci di gravi rivelazioni che farà il Palizzolo.

Gli imputati entrano all'ora solita. Palizzolo si agita nervosamente, parlando coi difensori, specie coll'avv. Maggio. Si ritarda ad aprire l'udienza per l'assenza di un giurato, che si dice indisposto.

Infatti la Corte entra alle 9,00. Fra la più viva attenzione il presidente annunzia che manca un giurato, il supplente Alberto Leonesi, capo-musica a Modigliderc. Il presidente, volendo far constatare dal medico la causa dell'assenza, rimanda la seduta a domattina. Delusione generale: l'aula si sfolla lentamente fra i più vivi e svariati commenti.

Tentato suicidio di una monaca.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,45:

All'Ospedale di San Giacomo tentò suicidarsi Elvira Schiappacasse, ventenne, bevendo una soluzione di sublimato; sarebbe dai dottori, si salverà. Pare che causa del tentato suicidio siano le continue severe punizioni inflittele dalle monache.

La dislocazione delle truppe dal campo di Béthany.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,10:

La guardia repubblicana è partita a mezzodì per Parigi al suono della musica, acclamata lungo tutto il percorso. La dislocazione dell'esercito dal campo di Béthany si fece ieri con ordine ammirevole e precisione perfetta.

Le disposizioni della Direzione delle strade ferrate dell'est, permisero di trasportare in quattordici ore sopra 3880 vagoni, e con treni partenti ogni cinque minuti, 84,000 fanti e diecimila cavalli, senza nessun disguido.

Un pellegrinaggio di curiosità al castello di Compiègne.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,30:

Ieri, profittando del riposo domenicale, almeno centomila persone visitarono Compiègne, ove tutti gli apparati delle feste sono ancora intatti.

Levati i tappeti e sbarrate alcune stanze, per dieci ore fu lasciato libero l'ingresso nel castello. La folla fu tanta che obbligò a porre un servizio di polizia per regolare l'entrata. Il pellegrinaggio della curiosità durò tutta la giornata. Alla sera il castello e il parco furono illuminati.

Lo tsar al cardinale Langenieux.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,40:

Il cardinale Langenieux ha ricevuto dallo tsar il Gran Cordone dell'Ordine di Alessandro.

Lo tsar «non vole» andare a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,55:

L'ufficioso *Matin* conferma che la visita a Parigi figurava dapprima nel programma del soggiorno dello tsar in Francia, presentato dal Governo francese. Ma venne soppresso per volontà espressa dello tsar, che volle serbare al viaggio il carattere esclusivo di una visita all'esercito e alla flotta.

Preludio di arbitraggio nel conflitto del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,50:

I giornali russi credono che le parole dell'imperatore pronunziate a Reims e a Danzica preludono alla domanda dell'Inghilterra di applicare la Convenzione dell'Aja al conflitto del Transvaal, e di ricorrere a un arbitraggio.

Dopo la catastrofe di Ripault.

I sovrani alle famiglie delle vittime.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 0,15:

Il ministro André ha visitato i tre feriti della catastrofe di Ripault; riparti alle famiglie dei morti cinque mila lire dello tsar, tre mila del Ministero della guerra e dieci mila lire di Loubet. Visitò poi la polveriera per indagare la causa del disastro.

I sovrani di Russia lasciano Kiel.

Kiel, 23 *(Stefani)*. — Lo tsar, la tsarina e le granduchesse sono partiti iersera alle 21,15. Il principe e la principessa Enrico li accompagnarono alla stazione.

Gli antisemiti di Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,20:

Ogni anno gli antisemiti di Algeri fanno una dimostrazione alla tomba del socialista Gregoire, fondatore della *Ligue Antijuive* di Algeri, ucciso durante i tumulti sanguinosi che agitarono l'ora delle recenti agitazioni in Algeria. Il prefetto, per istigare l'ordine, proibì questa volta la dimostrazione.

Gli antisemiti obbedirono: i due Regi ed altri redattori dell'*Antijuif* si limitarono a portare una corona sulla tomba del Gregoire.

Un progetto cinese per tassare i sudini residenti all'estero.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:

La *Reuter* ha da Pechino che, nonostante la partenza delle truppe degli alleati, la città è perfettamente tranquilla. I forestieri possono recarsi dovunque. L'attitudine della popolazione cinese è amichevole.

Cing ha scritto ai ministri europei domandando che si permetta la formazione di una Commissione cinese, la quale si recherebbe in Australia, in America, a Giava, nelle Filippine e in India, per sollecitare le contribuzioni dei ricchi cinesi pel pagamento delle indennità.

Si tratta, come si comprende, di un ingegnoso progetto di tassare i cinesi residenti all'estero. I ministri europei rifiuteranno di favorirlo.

Un incrociatore francese che fa da pacere nelle acque di Caracas.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,50:

Notizie da New York recano che l'incaricatore francese *Sachet*, che si trova a Caracas, prese due volte posizione fra le cannoniere della Columbia e del Venezuela per impedire un conflitto.

Le imprese audaci dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8:

Recenti informazioni arrivate ai circoli boeri dicono che Botha, Dewet e Delarey agirebbero di concerto all'attuazione di un largo piano. Tenderebbero a discendere al sud per precludere l'annessione della Colonia del Capo al Natal.

Il corrispondente dello *Standard*, da Capo Town, telegrafa che il numero dei ribelli *africanders* aumenta giornalmente.

La situazione è sempre più grave. Kruitzinger sabato attaccò il campo di Lovat, presso il fiume Orange. Kitchener crede che il vero scopo dei boeri, quello, cioè, di attraversare il fiume, sia fallito, ma gli inglesi ebbero gravi perdite, compreso il colonnello che li comandava.

D'altra parte i colonnelli William e Benson catturarono due piccoli commandi boeri.

***

Londra, 23 *(Stefani)*. — Kitchener telegrafa che la colonna William fece prigionieri 55 boeri del *commando* Koch e 51 del *commando* Cuttelinag. I boeri rilasciarono 95 soldati. Quattro ufficiali furono fatti prigionieri presso Vlakfontein.

Congresso internazionale socialista a Lubeck.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 9:

Ieri si è inaugurato il Congresso socialista a Lubeck. Numerosissimi gli intervenuti. Partecipavano al Congresso i rappresentanti dell'Olanda, della Francia, dell'Austria, dell'Inghilterra e della Svezia.

Il dissidente Bernestein, volendo partecipare al Congresso, dovette assumere la delegazione dei socialisti di una piccola provincia.

Bebel dovrà riferire sulla politica commerciale.

La questione capitale del Congresso sarà se siano o no ammissibili due Leghe di resistenza nella medesima città, le quali si contendano il primato, pur facendo apparteneti al partito.

I torbidi dell'America del Sud.

New York, 23 *(Stefani)*. — Si ha da Rio Janeiro: « Si annuncia che la rivoluzione è scoppiata nella parte meridionale di Mattogrosso contro il Governo di quello Stato. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 settembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729.3; ore 15: 727.1; ore 21: 723.8.

Stato atmosferico — Ore 9 cop. pioggia, ore 15 cop. pioggia; ore 21 cop. pioggia.

Acqua caduta millimetri 41,1.

Temperatura estrema ai sordi in gradi centesimali: Minima + 13,1 Massima + 14,8

(Piazza Castello - Vedi cenni al Nord dei Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22 + 19,4

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 13,1

21 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 20; tramonta alle ore 18, minuti 21.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

Italia, 24 ore — Barometro notevolmente diseso ovunque di due millimetri all'estremo sud. Temperatura alquanto aumentata al centro, diminuita altrove, tranne che al sud-est.

Temporali nel Lazio ed isole, venti forti di levante in Lombardia. Stamane cielo quasi ovunque nuvoloso o piovoso; venti deboli a forti del primo quadrante altrove. Alto Tirreno alquanto agitato. Si è accentuata maggiormente la depressione sull'alto Tirreno con un minimo di 754.

Barometro massimo a 760 sulle coste nordiche.

Probabilità: Venti moderati settentrionali in Val Padana, moderati o freschi intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo generalmente nuvoloso o piovoso, con temporali; mare alquanto agitato.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

La temperatura massima d'oggi a Roma fu di 32,2; la minima di 16,2.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 settembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 47 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 25 — 101 35	— — — —
Svizzera 3 1/2	103 15 — 103 45	— — — —
Germania 3 1/2	127 67 1/2 — 127 77 1/2	— — — —
Londra 3	25 00 — 25 08	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banco d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambiali, per cambiali ad altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto di cambiali garantite da titoli, per cambiali sino a 4 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 47 1/2, 102 50.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 60, 103 62 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	869 —	— —	B. Comm.	665 —	— —
B. di Roma	1020 —	— —	Cred. It.	628 —	— —
Ferr. Mer.	715 75	716 25	B. Sconto	156 50	156 75
Ferr. Med.	536 50	537 —	Cart. Mer.	500 —	— —

Cronaca della Borsa. — 23 settembre. — Il riposo di tre giorni non ha punto destato quella attività tenuta desiderata, e pregiudicata ancora stamane dal digiuno israelitico, che allontanava dalla Borsa buon numero di operatori.

Intanto sono finite le ferie alla Corte, ed è noto in qual modo Parigi manifestasse ieri il suo rammarico per la subita partenza della visita imperiale; quindi incertezza, inazione e pessimismo. Quest'oggi, però, maggiore attività, ripetersi con modificazioni minime i prezzi di giovedì scorso, e ci spera che il ridestarsi degli affari a Parigi e la prossima liquidazione valgano a reagire.

Il cambio sull'estero rimane a pari.

Chivasso, 18 settembre. — Frumento al quint. le q. 1. 21 25 — Id. 2a 21 75 — Meliga nostrana 1a q. 14 75 — Id. 2a q. 14 25 — Pignolatto 1a q. 15 50 — Id. 2a 14 75 — Segale 1a q. 15 75 — Id. 2a 15 50 — Avena 1a q. 10 50 — Id. 2a q. 10 50 — Riso bianco 1a q. 35 50 — Id. 2a q. 31 50 — Miglio 1a 20 — Fagiuoli bianchi 24 00 — Fagiuoli colore 16 00 — Farina di frumento marca B. 1. 30 25 — Id. marca C. 28 25 — Paste seconde 26 50 — Id. farina 43 00 — Legna forte 1a q. 5 00 — Id. 2a q. 2 00 — Id. dolce 1a q. 2 00 — Id. 2a q. 2 00 — Fieno 1a q. 6 50 — Paglia 4 00 — Uova alla dozz. 0 90 — Cipolle a 0 05 al kg. — Patate 0 20 al kg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 30 — Vino 35 — Casalingo 20 — Brunco 10.

Savigliano,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(4)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fox

II.

Cuore e diamanti.

Il primo a rompere il pesante silenzio fu il compagno più attempato, scuotendosi dal suo pensieroso atteggiamento.

— A proposito di quanto mi avete detto dianzi, non si trova spesso della gente così ospitale o si parla sovente dell'argenteria e dei gioielli che si trovano in casa loro, da lasciare la loro porta liberamente spalancata per malfattori! — esclamò egli, con un pallido sorriso, come chiara giocondità potesse più allietarlo. — Non m'avete ancora detto chi è stato il vostro «informatore», come si piace chiamare quelli che hanno tanta fiducia in voi da palesarvi tutti i loro segreti..... Chi è dunque costui?

Un sorriso di soddisfatta vanità increspò le labbra del giovane, un lato debole del suo carattere. Il compagno aggrottò le ciglia.

— V'è una donna di mezzo? Non v'ho già messo in guardia..... Non v'ho ripetuto che quello è l'istrumento più pericoloso per noi?.....

— Al diavolo le vostre paure! E non abbiamo noi convenuto di non immischiarci l'un l'altro sulla scelta dei mezzi, purchè si giunga allo scopo? Voi preferite fare il colpo dove c'è maggior pericolo. Io, invece, dove c'è più da divertirsi. Perciò non occupatevi di ciò che non vi riguarda e lasciate fare a me.

— Poco mancava che la parte vostra dovesse pure riguardar me, allorquando quella ragazza, che vi confidò l'affare della Banca, tantò di guadagnarci, ed in seguito splattellò più di quanto doveva.....

— Quella fu una semplice disavvertenza — obbiettò il compagno tranquillizzante, col sorriso trionfatore ancor sulle labbra. — Ella era così seducentemente graziosa, e francese per giunta. Le francesi agiscono sempre per primo impulso. In amore le cose vanno a gonfie vele, ma, come voi dite, nella nostra industria le donne sono molto imbarazzanti. Ma se le donne sono pericolose, — e qui il sorriso si pronunziò maggiormente, — esse sono per noi gl'istrumenti più sicuri, e danno all'opera un lato pittoresco, come nel caso presente. Perchè voi avete ragione; ma, se anche questa volta io ottenni le necessarie informazioni da una donna, questa è di tutt'altra specie che la povera Virette. La mia ultima vittima, come suppongo voi la definirete, è giovane, bella, ricca, di elevati natali, istruita; insomma la principessa ideale per l'amore, della quale un nobile del buon tempo antico avrebbe conquistato un castello, combattuto contro un gigante ed ucciso un drago..... Al caso attuale, però, il nobile antico non avrebbe voluto da lei che la rivelazione del luogo ove era riposta l'argenteria, per formare il piano del colpo..... e rimanersene poi tranquillamente in disparte, mentre voi saccheggiavate la casa. Uscendo alfine dalla medioevale fantasia, la bella signora, in questo momento, fila a tutta velocità verso Londra, affinchè le possa ricevere dalle sue belle mani la ricompensa che non mi sono meritata in alcun modo.....

— Finitela colle vostre sciocchezze! — l'interruppe bruscamente il compagno. — E dite una buona volta ogni cosa.

— In lingua povera allora sappiate che ho combinato con sì estrema abilità l'utile al dilettevole, che..... — trasse di tasca l'orologio, appeso all'elegante catena — fra una mezz'ora precisa riceverò alla London Bridge Station la mia graziosa ed elegante informatrice.

— Chi è questa signora?

— Miss Magda Brandon.

A quel nome, il compagno si scosse, con un'espressione di grande sorpresa sul volto.

— Magda Brandon?..... E' impossibile. Una ricca ereditiera..... Di una famiglia antica come..... la mia. Ella acconsente a vivere con voi?..... V'ho già detto, hando agli scherzi.

— Temo che, se è così, Magda troverà lo scherzo ben triste — fece il giovane con un sorriso. — Ma io non ho motivi per tenervi celata l'avventura. Dopo l'ultimo colpo, avevamo convenuto di rimanercene tranquilli per un po' di tempo. Voi godevate le vostre vacanze, tappandovi in questa topaia; io, al contrario, ero più esigente, giacchè, come sapete, amo sempre intrecciare il piacere al lavoro. Pensai di dedicarmi qualche giorno alla pesca, come un calmante per i miei nervi, che avevo affaticato troppo in questi ultimi tempi. Lo sport era però troppo monotono per me; cercavo qualche distrazione. Non attesi a lungo. Un caldo pomeriggio: una graziosa fanciulla, che riposa in un cantuccio solitario situato all'estremità d'un bosco; uno splendido piccolo orologio tempestato di brillanti caduto dal suo taschino; fortuito avvicinarsi d'uno sconosciuto pescatore..... Irresistibile attrazione verso la giovane e verso l'orologio; abile appropriazione dell'ultimo e ritardata della prima.....; scoperta della perdita. Offerta di ricercare subito l'oggetto smarrito nel bosco..... Scomparsa del pescatore per liberamente giudicare tra il valore dell'orologio e la probabilità di conquistare i favori della fanciulla. Decisione (con naturale galanteria) a favore della giovane. Un bravo, cacciatore dal bosco colla cravatta artisticamente disfatta, gli abiti stracciati, un braccio slogato lottando, immaginariamente, con un vagabondo che doveva essersi impadronito dell'orologio. La vittoria rimane naturalmente mia; rendo alla signorina la sua proprietà, guadagnandomi la sua viva simpatia e riconoscenza, ed un franco invito alla casa paterna, Brandon Hall. Dissi loro nella speranza d'incontrare la semplicità rurale in una villa sontuosa, ma rafforzato in quello di trovarvi dell'argenteria e dei valori, rifiutò l'invito, facendo ricorso la convenienza che giovani creditieri s'indugino in sonnellini sul margine della via maestra, che facciano conoscenza con persone senza essere loro presentate. All'atto della separazione mette in opera tutte le mie arti di seduzione per strapparle un secondo..... fortuito convegno. Risultato? Una deliziosa avventura d'amore che facilitò grandemente la vostra entrata in iscena d'iersera. Così finisce l'istoria.

— Finisce? — scherzò il compagno, che aveva ascoltato con mal celata impazienza e collera l'interminabile racconto. — Finisce? A me sembra che l'affare cominci appena ne, come voi dite, la ragazza viene a raggiungervi a Londra.

Il giovane incrociò le labbra al suo più bel sorriso senza rispondere.

— Non l'avete ancora..... sposata? — chiese l'altro, domanda questa eloquentissima per l'opinione ch'egli aveva del suo complice.

— Non ancora — fu la risposta.

Il compagno aveva volto il capo, per modo che la sua espressione rimaneva celata.

La ruga che solcava la fronte dell'uomo attempato s'approfondì minacciosa; ma egli si contenne e domandò bruscamente:

— Ella..... fa sul serio allora? Crede..... in voi? Vi ama?.....

— Se fa sul serio? E come!..... Tanto che mi ha lasciato cogliere anch'io dall'infezione; soltanto i nostri caratteri sono differenti. Magda, suppongo, è una buona ragazza, o crede d'esserlo, mentre che io non credo d'essere un birbante, ma suppongo d'esser tale. Non ho mai avuto la fortuna di trovarmi in rapporti intimi con una vera signora, con una creatura dal sangue blu, ed orgoglioso della nobiltà della mia famiglia. Questa partita con Magda m'è parsa assai differente dalle altre. E' di quella sorta di facilmente che darebbero la vita per il loro amore. La vittoria, non lo nego, fu difficile. Io non volevo, a nessun costo, essere battuto, superato da una donna dieci volte più graziosa e più di spirito di quelle che io incontrai nella mia vita. Suo padre è un vecchio collerico idiota, ed ella lo teneva. Fortunatamente per me, egli è altresì orgoglioso. Io ebbi soltanto da disbrigarmi..... quasi il birbante che sono per trattenerla da implorare la benedizione del suo genitore sulla nostra unione. Una fuga: ecco la naturalissima conseguenza. Ma dovetti spendere tutta la mia eloquenza per riuscire, come un orco di melodramma. Parlate d'assassinio! E' nulla in confronto alla soffocazione di tutti i nobili sentimenti della fanciulla!..... Così fu deciso; fuggendo, non dimentica però di raccomandare alla giovane di accostare la porta, per non far rumore: per tal modo voi avete trovato la porta aperta per le vostre operazioni.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Centomila Vestiti

confezionati a L. 6,75

altri vestiti a L. 8.95, L. 9.95, L. 10.95, L. 12.95, L. 15, L. 18, L. 22. Questi vestiti sono belli e eleganti e si garantisce anche su misura con sconto.

Gratis a tutti si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni della Premiata Prima Casa di liquidazione permanente 15504 M

Michele De Clemente

74, *Foro Bonaparte*, 74.

MILANO.

300

spiti LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

(*Le corrispondenze si accettano fino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo*).

A. 175. I. Non ne posso più. Solo, triste, senza un conforto, numerosi di notizie sofferte, pieno inquietudini, dubbi, tremendi avvenuta infelicissima. Non ho più coraggio; potessi almeno saperti tranquilla. Spero tanto vederti. In ogni modo lardo io possibile. — Mio affetto sincero ogni giorno. Tante cognate affettuose tenerezze c 12154 **24. 25.**

Cattiva. Priva di notizie da quindici giorni non so darmi pace. — Scrivimi subito scrivere subito con qualunque mezzo. c 12172

C. C. Agitatissima temendo altra mossa, la scongiuro svanire. Renderebbe infelice. c 121 8

Penuria. Febbrile dispaccio. — Oggi lettera. — Scritti, accordi finalmente fra breve ... Scrivimi come raggiungerti — Affettuosissimo..... c 12173

Esperanza. Delusione provata e incidente necessario incontrare e..... schiarimenti cuore..... E avvenimento, quel giorno, identità grandiosa!... Scongiurati scrivermi che privazione tue nostre accrescono dolore... Amo, passerenità... io sempre. Ardentissimamente baciati labbra, occhi, cuore. Saluto e b..... alla cara..... c 12170 **Amor.**

Calcomino. Viaggio lunghe agitatissimo — Turbidi avvenimenti persero avvenenda va prima mandato caldo bacio ricordi ultimi sconforto del dolore. — Cuore batte tristamente. c 12177 **Vanigita.**

Gigia. Sei la peggiore di tutte le donne. — Maledicovi, non ti vedrò più. Sarai buona ritirare subito lettera prima. Ora che sai avvertita, fa quello che vuoi. c 12174

Ciclotello. Impossibile convegno sabato. Che pena! Coraggio, anima! Fiducia!

Lulan. Profondamente addolorato accaduto, invio affettuoso saluto, un ultimo. Partito sempre mio proposito perchè morte sarà mia amara. Rassegnami pensatamente sua sciagura, tranquillizzando così suo animo. Proverete seguire mio dolce consiglio, e ricordi che in qualunque circostanza sono sempre lo stesso. Sua per la vita. Non disperi avvenire. Iddio misericordioso. Coraggio. Grazie pensiero gentile invio fiore. Addio. Legga giornale 1o ottobre. c 12168

Pino. — Londra, 19. — Amor mio!... Come stai?.. Tornerò Domenica Parigi. — Corrispondenza ritardava, rompalmi non — Benissimo saper decisione!..... Vedesti che tempaccio!..... Però saluto occasione. Ciao, Angelo santo mio! c 12163

Saluto cordialissimo tue ritorno. Quanto felice brevi momenti passati insieme. Grazie affettuosissima. Serivimi Torino giovedì. Amami sempre come amati c 12161 **Marco.**

24 Gennaio. — Frammezzo tanta baraonda non vedo, non sento, non desidero che te. — Quando momento esserti vicina? — Ritorno — Scriverò urgentemente. c 12171

6 Settembre. Grazie, grazie. — Un raggio di luce è sceso nella tenebra del mio dolore. Cercherò vostro amore mi riempie infinita dolcezza. Dimenticarvi? E come, mio Dio! — Ricordate mia prima lettera. No, no, meglio morire. Nel vostro pensiero, col vostro affetto ogni impossibile. Una speranza sovrumana mi sorregge. — Intanto cerchiamo modo farci pervenire mie lettere. Non sarebbe possibile mezzo forza persona vostra fiducia o viceversamente amica? Ribellatevi, anima cara, a una disperata. — Pensatemi come vi penso. Aspetto vostre lettere come bene supremo. — Ardentissimi. c 12163

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Da affittare

via S. Secondo, 6, alloggio 7 camere, 2.o piano, tutto a nuovo. — Via S. Secondo, 37, spaziosi locali per uffici, laboratori, magazzini, due botteghe ed alloggio come sopra. c 12155

Da affittare

Pel 1° ottobre

Alloggio al 1.o piano, di 6 ambienti, per annue L. 560. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 11338

Al presente

due alloggi, uno di 6, l'altro di 7 ambienti. — Via Saluzzo, 7, piano 4°. c 11333

Locale cintato, tettoia spaziosissimi, vicino stazione **da vendere o da affittare.** — Portarsi via Saluzzo, n. 41. c 12097

Offerte e domande d'impiego

CERCASI

abilissima macchinista

da donna. — Rivolgersi Fontana, via Barbaroux, num. 0, piano nobile. c 11984

Giovaghi attivi

con carretto buon cavallo, sarebbero assunti da Ditta produttrice ottimi prodotti alimentari conosciutissimi per la vendita Piemonte, Lombardia. Indispensabile cauzione 100 lire. Data sicuro. — Scrivere N. 11980 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Industriale serio

ben avviato, cerca lire DIECIMILA circa per sviluppo vendi accio accomandante decoduto. Condizioni da convenirsi. — Scrivere Cassetta N. 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11960

ISTITUTO MERKUR

in Horw presso Lucerna

Si raccomanda a chi deve imparare a fondo ed in breve tempo le lingue tedesca, francese, inglese, spagnola e la ragioneria. Educazione accurata. Vitto e discrezione. Vita di famiglia. — Per programmi rivolgersi al prof. T. VILLA. 8519 X

Macchina a scrivere pratica "DACTYLE" 1.. 300 accessori completi.

CICLOSTILE AUTOMATICO riproduzione scritti a mano, macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire 200. 72

EMILIO DIATTO

P.za Gran Madre di Dio, 12 TORINO.

Ruttarebbesi

2 5,000 a 50,000

prima ipoteca su stabili, a seltori mediatori. — Scrivere sig. N. 12145 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Vendesi subito

mobilia di lusso

novissima, di tutto un alloggio, colla rispettiva **camera** da **ricca e serissimo**, specialmente quella da pranzo. — Via della Rocca, 35. c 12170

Vendesi

elegante cavallo baio, anni 4, altezza 1,65, adatto per vettura o da sella.

Vedere e discorrere come nuovo a prezzi d'occasione. — Rivolg. Fontana, piazza San Carlo, 5. c 11946

DA VENDERE

causa morte del proprietario, vasello per vino, capacità brucite 32, 36, 40, ottimissima condizioni, di fresco vinificato. — Rivolgersi Barberis Margherita, via Santa Giulia, 41. c 12116

Distinta famiglia

darebbe camera e pensione a giovinotto per bene che dovesse frequentare scuole Torino. — Informazioni Accorsi, via Po, 52. c 11710

CERCASI

pel 1.o prossimo ottobre, da signore sole, camera e salotto al 1.o o 2.o piano, decentemente ammobiliati, con entrata libera. — Offerte alla Cassetta n. 19, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12106

Camera da pranzo

assai grandiosa, ben scolpita, vendesi. Via Mazzini, 6, p. 2°. c 12179

Da rimettere

drogheria avviatissima in Torino. — Rivolgersi all'avvocato Carlo Giordano, via Barbaroux, 33, Torino. c 11377

Serra olandese

ferro m. 12 × 6, vendesi d'occasione. — Via Villa della Regina, n. 17, Torino. 11709

Triciclo

NUOVO, motore Daimler, si vende con vettinetta rimorchio a 2 posti. — Rivolg. *Central Garage*, corso Vittorio Emanuele II, n. 36. c 12005

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale, Nervoso, Cardiaco

Asmatici, e voi coll'affanno, tosso, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete e inviate biglietto da visita al sig. COLOMBO, *Premiata farmacia*, RAPALLO LIGURE, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. 9951 G

Lane da calze

E' arrivato il completo assortimento lane coi nuovi prezzi fortemente ribassati. Provveditori per tempo. Lire 0.60, 0.70, 0.80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e Istituti. Campioni e richiesta in tutta Italia. F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, n. 4 (nel mezzo). c 11557 a

Forza motrice

e **vasto locale** da affittare in via Bathia, n. 17.

Rivolgersi da TALMONE, via Bathia, n. 19. 11958

Fucili da caccia

delle migliori marche inglesi, belghe nonchè uno svariatissimo assortimento rivoltelle, cartucce, polveri, pallini, accessori per CACCIA ed articoli per PESCA, trovansi presso la premiata Ditta 8986

ANGELO SIGISMONDI

Via Madama Cristina, num. 5-7 — TORINO.

L. Caprile

Torino, via Artisi, 19

TORCHI per UVA idraulici ed **a leva multipla**

11070

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e par abiti di mezza stagione. 68

PROSSIMO INGRANDIMENTO per vasi di prova e vendita

IL Cordonetto THE STRONG

È USATO DA TUTTI I

COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI

PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI

PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE

Concessionario esclusivo per la vendita

G. TORRIO Via Cavour, 7, Torino, Gallerie Geisser (già Subalpina), 2, 4, 6.

c 7941

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 607 TORINO.

Allestimenti e riparazioni. 194

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Educatorio Duchessa Isabella

Classi elementari — Corso superiore di complemento alle classi elementari — Scuola complementare e normale parificata con decreto reale 1901 — Istruzione religiosa — Insegnamento della contabilità delle aziende domestiche e commerciali, della telegrafia, dei lavori donneschi, del taglio di abiti, della cucina casalinga, ecc.

Grandioso edificio eretto nella posizione più salubre della città — Giardini spaziosi — Vitto sano ed abbondante, senza distinzione di posti.

Posti a retta intera L. **500**, posti semi-gratuiti L. **250** annue.

Le domande per i posti semi-gratuiti si ricevono fino tutto il 20 corrente settembre.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Barbaroux, n. 23. 11380

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Educatorio Duchessa Isabella

E' vacante il posto di docente di lingua francese. Chi vi aspira, presenti domanda e documenti entro il 30 corrente settembre alla Direzione dell'Istituto, via Barbaroux, n. 23.

Torino, 5 settembre 1901. 11373

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Provvista di vino.

I produttori e i commercianti che intendono concorrere all'appalto per la fornitura all'Ospedale di N. 300 ettolitri di **vino rosso** da pasto di 1ª qualità, dalla annata 1900, sono invitati a presentare i campioni e la offerta dei prezzi alla Direzione (Ufficio dell'Economato), ove trovasi ostensibile il capitolato d'oneri, non più tardi del 30 andante settembre.

11880 *Il Presidente:* BIANDRA'.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 10,000,000

TORINO-PALERMO-PAVIA-BERGAMO-TORTONA-GIRGENTI

SOC., RCO.

Sede Sociale: TORINO, via Arsenale, num. 21

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha fissato in L. **12 50** il primo riparto sulli dell'annata 1901, il quale è esigibile dal 1° ottobre prossimo venturo presso i seguenti Istituti, contro rilascio del Vaglia N. 61:

Torino	alla Sede Sociale, via Arsenale, 23;
Genova	alla Sede del Credito Italiano;
Milano	» » »
Roma	» » »
Firenze	» » »
Palermo	Banca J. V. Florio;
Parigi	Comptoir National d'Escompte;
»	Banque de Paris et des Pays Bas;
Ginevra	Banque Succursale de Paris et des Pays Bas;
Lione	Banque Veuve Goerin et Fils.

11913 *La Direzione generale.*

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima

"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel" Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9. 8555

Nel Gabinetto Magnetico

DOTT. PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 11082 a

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER

(Cerotto del Viaggiatore)

CALLI-INDURIMENTI

Toglie calli, dalla punta dei piedi ai calcagni, duroni, porri. — Effetto garantito.

È leggero ed agisce istantaneamente. Si trova in ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Costruzione gomma americana, gallonata, bianco, ea 20 — idem di Canapa 120 — Articoli speciali per cani, pirata potassico ea L. — Prezzo L. 1 40 al rotolo e L. 1,85 franco per posta.

Vendesi da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

3420 i

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca** conservandole il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottenuto dal

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al

JOCKEY-SAPONE

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.00**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. **3,80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso MIGONE e C., 12, via Torino, Milano. 7

LO SCIROPPO PAGLIANO

RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

La Corte di Cassazione di Firenze ci ha reso giustizia!!! Le sentenze della Corte d'Appello sono state cassate!!! — Il nostro diritto è confermato dalla sentenza del Tribunale 18 giugno 1901!!!

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1918 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo la sua ricetta originale, più un documento con cui egli ci attesta nei documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo qualunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.

Non abbiamo succursali.

Napoli, 4 Calata S. Marco. 11313 N

OREFICERIE

BRILLANTI e pietre fine di effetto a poca spesa

Oro primo titolo 18 carati

(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)

Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e ne propone cambi convenienti. c 11148

Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

Società per costruzione di Macchine-utensili

H. ANSALDI e C.

Via Cuneo, 23 - TORINO - (Corso Vercelli)

FONDERIA

con impianto completo di macchinario moderno e perfezionato per la lavorazione delle terre e per la formatura dei getti.

Si assume la forniture di **qualsiasi getto in ghisa o bronzo** greggio o lavorato. 11454

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sconvertili e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe antincendio, ecc. 187

Nobile Casa Mirafiore

VINI DI LUSSO E DA PASTO di Barolo e Fontanafredda e Chianti, di Pozzolatico (Toscana). — *Depositi* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 9316

Fabbricato ad uso industriale

Alle ore otto pom. v., ore 8, nella sala della Sezione III del Tribunale civile di Torino, verrà posto all'asta un fabbricato a uso industriale con albero di trasmissione, turbina a forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, situato in Montanaro sul prezzo di perizia ribassato di sei decimi, cioè su lire diecimila.

Per informazioni rivolgersi all'avvocato **Carlo Giordano**, via Barbaroux, n. 33, Torino. c 11910

Convitto Nazionale Umberto I TORINO.

Si rende noto che è aperta il **Semi-Convitto** per alunni di Scuola elementare. La retta è fissata in L. **35** mensili. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Il R. Provveditore agli studi
g. di Rettore F. DONGIOANNINI.

c 12157

Collegio Dante Alighieri

CONVITTO E SEMI-CONVITTO

TORINO — Via Lamarmora, N. 18 — TORINO

Scuole pubbliche e private nei corsi accelerati di Ginnasio e Tecnico. c 11275

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO

Collegio-Convitto

Sito e locali splendidi - Istruzione seria Educazione religiosa - Retta mensile lire 35

Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura delle Scuole Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incomincierà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 12018

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali

PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI

SCUOLA GRATUITA

Rette mensili: Lire **25, 30 e 40**

Su 18 convittori, 17 ottennero la promozione. 3 compirono il corso di due anni in uno solo.

Preparazione agli esami di riparazione.

10058 Prof. G. NERVA, Direttore.

PINEROLO Collegio-Convitto Municipale

Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. — O. CROCE, *Rett.* 10558

Scadenza di fatali

Col 30 corr. mese scade il terzino per l'aumento del vigesimo alle *due vigne* in *Cocone*, cadute nell'eredità beneficiata di Bonifacio Ruella, deliberate provvisoriamente alli fratelli Passeroni per 4400 e 900 lire.

Avv. VITALIANO BASTONE, *notaio*
via Pietro Micca, 15, Torino.

c 12009

VENDITA VOLONTARIA

OGGI 23 e seguenti, **via Garibaldi, 23**

NEGOZIO GASTRONOMICO

Vini e liquori esteri, Reno, Champagne, Cognac, Malaga, Madera, Maraschino Zara. — Estratti carne — Conserve — miele — Gincold tom, moutarde, the, frutti, marmellate, selvaggina.

— Assortimento profumerie GELLE FRÈRES di Parigi, cera, lucidi, Eureka Prever, 500 kilogr olio fegato merluzzo, biscotti, grandioso mobilio noce massiccio. Gas, pesi di lusso, ecc.

N.B. La vendita si farà col 40 0[0] di ribasso dal costo.

H. SACCO, *perito-liquidatore*
Via Bogino, 1.

c 12084

Merci e Mobili

caduti nel fallimento di *Francesco Depedrini*, negoziante in stoffe in *Mondovì*, saranno venduti in blocco, a partito privato, al miglior offerente, il **giorno 24 corrente**, nell'ufficio del curatore cau. FIORENZO SCIOLLA, in *Mondovì Breo*. c 12151

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorsi.

Fino al **5 ottobre prossimo** è aperto il **concorso per titoli** ai posti:

1. Di **professore di latino e greco** nel Liceo pareggiato, con lo stipendio di L. **2400**.
2. Di **Direttore delle Scuole elementari**, con lo stipendio di L. **1800**.

12095

Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Asti, 19 settembre 1901. *Il Sindaco:* BOCCA.

CENSO VITALIZIO

contrarrebbe seria ed antica Casa commerciale, dando solida ipoteca su stabile. — Scrivere offerte (escluse i mediatori) al N. c 11880, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISIONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6082 a

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Bertellet, 6,

Dott. R. JOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

VINO TARICCO alla Coca Boliviana

Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed imperegiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da causa di qualsiasi natura.

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedir. L. 1 in più)

PREMIATA FARMACIA TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA del MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.

trovasi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. **TORINO** Portici Piazza Castello, num. 22. 5 M

Torino, 1901 — Tip. SOCI. FRASSATI e C.